



CREDITO

TRIMESTRALE
ANNO XXXI
NUMERO 1
MARZO 2016



COOPERATIVO DI ROMA



Il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale

CONTO
bCCecò 

Quando si parla di **ecosostenibilità** o di **sviluppo sostenibile** si parla dell'ambiente in cui viviamo, che abbiamo l'obbligo di migliorare dal punto di vista economico, sociale e naturale.

Essere "ecosostenibile" diventa quindi un'esigenza, anche in banca. Proprio per questo BCC Roma presenta Conto BCCecò il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale.

COME PUÒ UN CONTO CORRENTE RIDURRE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE?

Per esempio **non producendo carta**; infatti, Conto BCCecò prevede l'invio di tutte le comunicazioni bancarie per via telematica, abbattendo il costo della produzione e dell'invio della documentazione cartacea*.

Oppure promuovendo una **mobilità sostenibile** nelle nostre città attraverso la promozione e il finanziamento degli abbonamenti ai trasporti pubblici. Ma anche fornendoti gratuitamente **una banca on line aperta 24 ore su 24** nella quale potrai consultare e disporre, anche dal tuo tablet e smartphone, del tuo conto corrente, risparmiando tempo, carburante e quindi denaro.

NEL CANONE MENSILE SONO INCLUSI I SEGUENTI SERVIZI:

- ◆ Carta Bcc Cash V-pay, carta di debito abilitata sui circuiti Bancomat, Pagobancomat e V-pay;
- ◆ Carta Bcc Tasca, carta prepagata, ricaricabile circuito Mastercard;
- ◆ Relax Banking dispositivo famiglie, anche nella versione "Mobile" per Smartphone.

In più riceverai una Newsletter elettronica che ti aggiornerà sulle più importanti iniziative "green" del tuo territorio e sulle novità in ambito di ecosostenibilità.

*Si precisa che l'invio di tali documenti in via telematica sarà relativo a tutti i prodotti e servizi bancari collegati al nominativo (totale rinuncia alle comunicazioni cartacee).

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Roma



In copertina: Palazzo Braschi, Roma

ANNO XXXI - N. 1 MARZO 2016
 Pubblicazione trimestrale registrata
 al Tribunale di Roma con il n. 35
 del 22 gennaio 1986

Direttore
 Francesco Liberati

Direttore responsabile
 Maurizio Aletti

Redazione
 Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,
 Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
 Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
 Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
 Tel. 06.52863000
 e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
 Simone M. Pagano, Miky2016, Ilaria Canali

Editore Edicom s.r.l.
 Via Arno, 51 - 00198 Roma
 Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
 Iger&Partners - Roma

Finito di stampare aprile 2016
 Tiratura: 25.000

Concessionaria Pubblicità
 Edicom s.r.l.
 Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
 Annalisa Bucchieri, Gianfranco Ferroni,
 Monica Pelliccione, Domenico Buonocunto,
 Luigi Plos, Fulvia Strano, Alfonso Russo,
 Giuliano Bertasi

EDITORIALE	
RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO: CI SIAMO di Francesco Liberati	3
IL PUNTO	
VERSO UN BIENNIO DI CONSOLIDAMENTO di Mauro Pastore	5
PRIMO PIANO	
I COMMITATI LOCALI, UNA LEVA STRATEGICA PER IL FUTURO DI BCC ROMA	6
AREA BANCA	
IL MICROCREDITO, UNA BUONA IDEA PER SVILUPPARE NUOVE IDEE di Domenico Buonocunto	14
UNA CITTÀ E LA SUA BANCA di Monica Pelliccione	16
LABORATORIO GIOVANI SOCI	
GIOVANI ARCHITETTI, UN SOSTEGNO TARGATO BCC ROMA	18
DAGLI SLUM DI NAIROBI UNA PAROLA DI SPERANZA	20
I BAMBINI E L'ESPERIENZA DEL COLORE	21
VITA SOCIALE	
SODALITAS, LA CULTURA DEL MUTUALISMO	22
VETRINA IMPRESA	
MR. CASE, UNA STORIA DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ	36
BOTTEGA ITALIA, QUEL SAPORE DI DOLCE VITA di Giuliano Polidori	39
PLANET FANTASY, UNO SPAZIO PER I BAMBINI	42
SPECIALE GIUBILEO	
IN CAMMINO SULLE VIE DELL'ANNO SANTO	44
I LUOGHI SEGRETI DEL LAZIO	
I BAGNI DELLA REGINA di Luigi Plos	50
ARTISTI E DENARO	
UNA VOCE DA ASCOLTARE di Annalisa Bucchieri	54
CRONACA CULTURALE	
INVITO A PALAZZO di Fulvia Strano	58
IL CAMPIDOGLIO MOSTRA LE SUE STORIE di Gianfranco Ferroni	62
DUE ASTRIS DEL RINASCIMENTO A CONFRONTO	66
I PALAZZI DI ROMA	
PALAZZO FARNESE di Alfonso Russo	70

RUBRICHE

CONTRAPPUNTI	25
CRONACHE DAL TERRITORIO	26
IMPRESE EUROPA	34



Stampata su carta
 riciclata ecologica



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

Riforma del Credito Cooperativo: ci siamo

di FRANCESCO LIBERATI



Ll decreto governativo di riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano è stato convertito in legge dal Parlamento l'8 aprile scorso. Le misure previste ricalcano in larga parte quelle proposte da Federcasse attraverso il progetto di autoriforma elaborato con un ampio dibattito, al quale la nostra Banca ha fornito un significativo contributo.

La prima novità è, per le singole BCC, un innalzamento del numero minimo di soci (da 200 a 500), mentre il valore massimo azioni detenibili da un singolo socio passa da 50 mila a 100 mila euro, in modo da promuovere il rafforzamento del patrimonio di molte BCC oggi troppo deboli.

Il pilastro fondamentale della riforma consiste nell'introduzione dell'obbligo per le BCC di entrare a far parte di un gruppo bancario cooperativo che abbia come capofila una società per azioni, con un patrimonio di almeno 1 miliardo di euro. È prevista la possibilità di subholding territoriali soggette alla capogruppo. Il capitale di questa nuova capofila sarà detenuto a maggioranza dalle stesse banche che ne fanno parte. Una quota di minoranza, invece, potrà essere venduta sul mercato dei capitali.

La holding che controlla le BCC eserciterà poteri di controllo attraverso il cosiddetto contratto di coesione che sarà a geometria variabile, in relazione al grado di virtuosità della singola BCC. Le BCC che hanno sempre ben gestito e sono patrimonialmente salde, godranno di maggiore autonomia.

Più nel dettaglio, i poteri della capogruppo, attraverso il citato patto di coesione, includono l'individuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi nonché altri poteri per l'attività di direzione e co-

ordinamento; inoltre, la nomina, l'opposizione alla stessa o la revoca degli amministratori in caso di criticità aziendali. Ultimo, ma non meno importante aspetto, è che il contratto di coesione prevede la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla capogruppo e dalle altre banche aderenti.

L'adesione alla nuova holding sarà su base volontaria. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, avvenuta il 14 aprile, le BCC con patrimonio netto superiore a 200 milioni hanno la facoltà di non aderire a un gruppo bancario cooperativo. In questo caso gli asset bancari vanno conferiti a una nuova Spa controllata dalla cooperativa: la Spa svolgerà l'attività bancaria, rimanendo le riserve indivisibili in capo alla cooperativa stessa. A seguito dell'operazione la BCC conferente dovrà modificare il proprio oggetto sociale per escludere l'esercizio dell'attività bancaria, obbligandosi a mantenere le clausole mutualistiche nonché ad assicurare servizi ai soci. Infine, all'atto del conferimento, la BCC non aderente a un Gruppo è obbligata a versare al "bilancio dello Stato" il 20% del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i tempi, chi vorrà assumere il ruolo di capogruppo avrà 18 mesi di tempo dall'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia per trasmettere la relativa richiesta alla Banca d'Italia stessa, inviando lo schema di contratto di coesione e l'elenco delle banche che intendono aderire al gruppo.

Nella prospettiva di attuazione della riforma, che sarà concretizzata nei prossimi mesi, la nostra Banca ha le carte in regola per salvaguardare la propria posizione al servizio di soci e clienti, sulla base degli ottimi assetti patrimoniali e gestionali conquistati in decenni di successi, lavoro e sacrifici. Il Consiglio di Amministrazione e io personalmente, siamo impegnati a tutelare la Banca di Credito Cooperativo di Roma e la sua presenza attiva nei territori di riferimento. Noi ci siamo.

CREDITO ESPRESSO



IL CREDITO VELOCE PER LE IMPRESE SOCIE

Credito Espresso è una particolare linea di credito dedicata alle **piccole imprese Socie**, con l'obiettivo di sostenere le aziende in una fase di crescente complessità di mercato. Grazie alla procedura di rapida emissione con il meccanismo del **silenzio-assenso**, la Banca garantisce l'erogazione del finanziamento desiderato entro **15 giorni** lavorativi successivi alla presentazione della domanda, salvo comunicazione.

Caratteristiche del prodotto

le forme tecniche interessate sono:

- apertura di credito in conto corrente sino ad €20.000;
- anticipo fatture/sbf sino ad €40.000.

A chi si rivolge il Credito Espresso?

L'agevolazione prevista si rivolge alle imprese Socie della Banca. Le richieste di affidamento sono caratterizzate da un'istruttoria semplificata che prevede la delibera entro quindici giorni lavorativi.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia.*



Verso un biennio di consolidamento

di MAURO PASTORE



Nel 2015 il nostro Paese ha visto finalmente un avvio della ripresa, con un recupero di fiducia dopo la dura prova di 7 anni di crisi. Le previsioni per l'anno in corso sono positive anche se meno ottimistiche rispetto a qualche mese fa, a causa del peggioramento del contesto economico internazionale.

La Banca ha chiuso il passato esercizio con risultati gestionali e patrimoniali positivi. In questo primo trimestre è proseguita l'integrazione operativa delle filiali della ex Banca Padovana e, a marzo, è stato approvato il nuovo piano strategico che guiderà BCC Roma sino al 2017. È stato ritenuto opportuno considerare un orizzonte temporale di soli 2 anni (invece che dei canonici 3) in considerazione della riforma del Credito Cooperativo, che necessiterà di un periodo di almeno 18 mesi per essere strutturata e realizzata.

Nel 2015 gli impieghi creditizi hanno raggiunto i 6.800,6 milioni, con un aumento del 17,6% per effetto dell'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana. Al netto dell'acquisizione gli impieghi sarebbero pari a 6.027,1 milioni, in crescita del 4,2%, a fronte di un decremento dello 0,2% del sistema bancario nel suo complesso.

La raccolta allargata ha superato gli 11 miliardi, in crescita del 18,5%. La raccolta diretta è di 9.208,4 milioni (+16,1%). Al netto della Banca Padovana l'incremento è rispettivamente dello 0,2% e dello 0,02%. Il sistema bancario ha registrato una flessione della raccolta diretta dello 0,6%.

I risultati economici sono soddisfacenti. Il margine di intermediazione è aumentato del 4,3%. Le rettifiche/ripresche di valore per la copertura dei crediti anomali sono aumentate del 27,9% così come i costi operativi (+2,9%). All'interno di tali costi, però, sono ricompresi 10,4 milioni per contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione per il salvataggio delle 4 banche interessate dal decreto legge 183/2015 lo scorso novembre. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 21,5 milioni e l'utile netto a 18,4 milioni.

Dopo gli opportuni accantonamenti a riserva il patrimonio aziendale ammonta a 750,1 milioni, in aumento dello 0,4%. I coefficienti patrimoniali CET 1 capital ratio e il Total capital ratio sono entrambi pari 14,8% a fronte di requisiti minimi attuali rispettivamente del 7% e del 11,2%. Si tratta di valori di assoluta qualità nel panorama creditizio, che ci confermano tra le banche di medie dimensioni più solide e patrimonializzate.

In merito al Piano Strategico si punterà nel biennio a un "consolidamento dinamico" dopo la importante crescita dimensionale degli ultimi anni, sempre guardando a un efficientamento di processo e a maggiori economie di scala, nel rispetto della *mission* di banca cooperativa orientata al territorio e alla responsabilità sociale. Tra i punti qualificanti del Piano Strategico il rafforzamento del quadro di governance, che sarà leva fondamentale per dare continuità alla sana e prudente gestione dell'azienda che ci caratterizza. Il tutto con il supporto di un personale di qualità, una rete di colleghi ben piantata sul territorio e che non fa mai mancare il suo impegno. Vi sarà, a tale proposito, un lavoro importante che riguarderà l'integrazione di tanti colleghi provenienti dalle nuove aree di insediamento.

Nel periodo si prevede infine uno sviluppo armonico di raccolta e impieghi, con questi ultimi in crescita del 12,5% in modo da portare il rapporto impieghi/depositi nell'intorno dell'80%.

22 milioni di euro erogati per ben 27mila interventi sul territorio: questi i numeri che negli ultimi 15 anni hanno caratterizzato l'azione dei Comitati Locali dei Soci. Si tratta di un prezioso lavoro di collegamento tra la Banca e le aree in cui opera, ha ricordato il Presidente Francesco Liberati nel corso della Convention tenutasi lo scorso 9 aprile presso il Museo dell'Ara Pacis: "La responsabilità sociale per noi non è un fatto formale e vuoto, ma concreto e pieno di contenuti"



I Comitati Locali, una leva strategica per il futuro di BCC Roma



I Comitati, il cui numero è salito a 23, sono stati rinnovati dal Consiglio di Amministrazione per il biennio 2016-2017. Molti componenti sono giovani, alcuni appartenenti al Laboratorio Giovani Soci della Banca, ed è aumentato il numero della componente femminile, caratteristiche queste – ha sottolineato il Presidente Liberati – che verranno rafforzate ancora nel futuro

È stata la struttura prestigiosa del Museo dell'Ara Pacis, lo straordinario altare fatto erigere nel 9 a.C. dall'imperatore Augusto, a fare da cornice alla tradizionale Convention dei Comitati Locali dei Soci BCC Roma, che si è tenuta lo scorso 9 aprile.

I Comitati Locali si confermano come prezioso collegamento, diretto e capillare, tra la Banca e i territori di riferimento, svolgendo un prezioso lavoro di sostegno a iniziative morali, sociali e culturali, in un dialogo fitto e costruttivo aperto ad associazioni, enti, parrocchie, pro loco

e mondo del volontariato. Lo ha ribadito nel suo discorso, ad apertura dei lavori, il Presidente **Francesco Liberati**, che ha ricordato come negli ultimi 15 anni siano stati erogati attraverso i Comitati contributi per un importo complessivo di oltre 22 milioni di euro, per ben 27mila micro interventi sul territorio. Numeri significativi – ha proseguito Liberati – che ci consentono di compenetrare il territorio, attivando relazioni con le forze vive e moralmente impegnate che ne sono lievito e ricchezza sociale.

I Comitati, il cui numero è salito a

Previsioni: Raccolta, Impieghi, Fondi Propri

	2015	2016	2017	2017-2015	Variazione nel biennio	Variazione media annua
Raccolta diretta	9.122,1	9.239,5	9.359,4	+237,3	2,6%	1,3%
Raccolta indiretta	1.863,0	2.021,0	2.192,4	+329,4	17,7%	8,5%
Raccolta allargata	10.985,1	11.260,5	11.551,8	+566,7	5,2%	2,5%
Impieghi	6.798,5	7.213,9	7.648,8	+850,3	12,5%	6,1%
Fondi Propri	720,6	738,8	765,3	+44,7	6,2%	3,1%

BCC Roma

Importi in milioni di euro

23, sono stati rinnovati dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio scorso per il biennio 2016-2017. Molti componenti sono giovani, alcuni appartenenti al Laboratorio Giovani Soci della Banca, ed è aumentato il numero della componente femminile, caratteristiche queste che verranno rafforzate ancora nel futuro.

Il Presidente ha poi sottolineato la portata della riforma del Credito

Cooperativo. Il Consiglio di Amministrazione, ha detto, è chiamato a valutarla nel suo complesso, individuando la strada migliore per la nostra Banca a tutela degli interessi di soci, clienti e dipendenti. "BCC Roma è impegnata a dare continuità alla sua storia di successo, a fare in modo, in altre parole, che il dialogo costante con la gente, l'attenzione alle persone e alle organizzazioni della società civile non vengano

meno. Bisogna evitare di creare un nuovo gigante creditizio avulso dalla realtà quotidiana. La tendenza generale in atto è infatti quella di un servizio bancario sempre più massivo e impersonale. Ciò produrrà peraltro nuove opportunità per le banche della nostra categoria, e per la nostra Banca in particolare, e questo se sapremo fare perno su quelli che sono i nostri punti di forza, ovvero la relazione, la conoscenza, la



Il Direttore Generale Mauro Pastore ha presentato le linee principali del nuovo Piano Strategico della Banca. Si punterà, ha spiegato, al consolidamento più che all'ulteriore crescita orizzontale, esportando il modello BCC Roma nei nuovi, importanti territori in cui ci siamo recentemente insediati

marchio è al centro dell'attenzione, da una raccolta di beneficenza a favore di un centro anziani. Per questo la rete sociale alimentata dai Comitati rimane strategica anche per il futuro.

Il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha presentato le linee principali del nuovo Piano Strategico approvato di recente dal CdA della Banca. Un piano che guarda a un obiettivo biennale, proprio perché la riforma del Credito Cooperativo dovrà essere attuata entro il 2016-2017. Sarà un biennio, ha spiegato Pastore, di consolidamento più che di ulteriore crescita orizzontale. Si tratterà infatti di esportare il modello BCC Roma nei nuovi, importanti territori in cui ci siamo recentemente insediati. Bisognerà poi valutare gli effetti della riforma: qualsiasi sarà la scelta che compiremo, ha proseguito, BCC Roma rimarrà protagonista, con la sua storia e la sua solidità, all'interno del movimento del Credito Cooperativo.

fiducia tra banca e cliente”.

In questo senso è cruciale l'azione sociale portata avanti dai Comitati, che devono continuare a gestire appropriatamente le risorse assegnate, dando continuità a quello che per la nostra Banca è da quasi vent'anni un importante volano di immagine, promozione e impegno sociale. “Possiamo affermare con orgoglio – ha rimarcato il Presidente – che l'impegno per rafforzare la Banca

non ci ha impedito di alimentare la solidarietà e ribadire la nostra propensione alla responsabilità sociale, propensione che per noi non è un fatto formale e vuoto, ma concreto e pieno di contenuti”.

Il nostro sviluppo, ha concluso Liberati, nasce anche dal piccolo contributo dato ad un'associazione di volontariato che ha centinaia di iscritti, dal sostegno a una manifestazione popolare dove il nostro



Maurizio Longhi

Il Vicepresidente Vicario **Maurizio Longhi** ha ricordato ai presenti come ciò che continua a fare BCC Roma nei suoi territori in termini di mutualismo non lo faccia pressoché più nessuno. È per questo che l'attività dei Comitati dovrà essere ancor più efficace, guardando con maggiore attenzione e capacità di selezione alla platea dei beneficiari, ai quali va fatto comprendere come la responsabilità sociale della Banca vada premiata in termini di presenza e di immagine.

Il Vicepresidente **Gabriele Gravina** ha sottolineato come rimanga fermo il nostro obiettivo di dare continuità alla storia di successo di BCC Roma. Lo si può fare strutturando un maggiore dialogo tra Comitati, che devono sì crescere nel loro specifico ambito territoriale, ma non perdendo mai di vista l'azione complessiva della Banca. In questo senso è utile che l'informazione su ciò che fanno i Comitati, già presente sui social media, divenga ancor più incisiva.



Gabriele Gravina

Il tema dei social media è stato affrontato nel dettaglio dalla *blogger* **Flavia Trupia**, professionista che supporta la comunicazione BCC Roma sul web. Se è vero che dei social si sta parlando assai negli ultimi

Il tema dei social media è stato affrontato nel dettaglio dalla *blogger* Flavia Trupia. Se è vero che dei social si sta parlando assai negli ultimi anni per taluni aspetti preoccupanti (ad esempio il bullismo) bisogna tuttavia ammettere che essi rimangono uno strumento formidabile di comunicazione





Flavia Trupia

anni per taluni aspetti preoccupanti (ad esempio il bullismo) bisogna tuttavia ammettere, ha detto Trupia, che essi rimangono uno strumento formidabile di comunicazione. In questo panorama non fa eccezione il



Corrado Gatti

settore bancario. Il pianeta social offre interessanti opportunità per comunicare con i clienti attuali e potenziali e, per quanto riguarda la Banca di Credito Cooperativo Roma, per essere sempre in contatto

con i propri soci. Non solo, attraverso le piattaforme online BCC Roma ha l'opportunità di diffondere il proprio impegno sociale a sostegno di cause importanti come la solidarietà, la salute, lo sport, la cultura, l'ambiente. Tutto questo, ovviamente, nella piena consapevolezza che, al di là dello schermo del computer o dello smartphone, guardarsi negli occhi è tutta un'altra cosa. BCC Roma ne è consapevole, ha concluso Trupia, perché la Banca era social molto prima dell'avvento dei social.

In chiusura vi sono stati alcuni interventi dalla platea. **Corrado Gatti** Presidente del Comitato Esecutivo della Banca nonché coordinatore del Laboratorio Giovani





Giorgio Squarcia



Luciano Agostini

Soci, ha ribadito come nella complessità della riforma del Credito Cooperativo vada salvaguardata la solidità della nostra Banca, che dovrà mantenere adeguati livelli di autonomia. Ha poi sottolineato l'im-

portante sinergia tra Comunità di S. Egidio e Laboratorio, concretizzatasi in una raccolta di materiale scolastico a favore della Scuole della Pace, vicine ai bambini meno fortunati.



Giorgio Squarcia, Presidente del Comitato Roma Casalotti, ha accennato alla necessità di ribadire la coerenza tra ciò che si dice e ciò che nel concreto poi si fa, una coerenza che vede i Comitati in prima fila, mentre **Luciano Agostini**, presidente del Comitato Roma Eur, ha ricordato come il dibattito pubblico in merito alla riforma del Credito Cooperativo abbia effettivamente creato qualche disorientamento. Il futuro di BCC Roma è comunque solido e i soci possono stare tranquilli.

la prevenzione,
è vita.



CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE PATOLOGIE TIROIDEE

La CRAMAS, in collaborazione con la CASPIE, promuove per i propri soci e familiari, fino al 31 marzo 2017, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide.



Il microcredito, una buona idea per sviluppare nuove idee

BCC Roma in prima linea per l'erogazione dei finanziamenti di microcredito con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ed il tutoraggio dell'Ente Nazionale del Microcredito. Un plafond di 30 milioni che dovrebbe permettere la nascita e lo sviluppo di 1.500 imprese nei nostri territori

111 del Testo Unico Bancario, che ne delinea le principali caratteristiche:

- ammontare massimo di 25 mila euro;
- assenza di garanzie reali come, ad esempio, ipoteca o pegno in titoli;
- finalizzata allo sviluppo di iniziative imprenditoriali;
- accompagnata da servizi di tutoraggio ed assistenza.

Quest'ultimo punto rappresenta la via italiana al microcredito, che lo differenzia in maniera sostanziale dai finanziamenti chirografari di piccolo importo concessi alle microimprese dalla Banca. Quando nasce una nuova impresa l'accesso al credito è solo uno dei problemi che affronta il neo imprenditore. Anche una buona idea, infatti, può non produrre reddito e naufragare se non adeguatamente supportata

nelle tematiche contabili, fiscali, legali, di marketing o di pianificazione dei flussi finanziari. I servizi ausiliari che la banca deve garantire (almeno due di quelli inseriti nell'elenco a seguire) sono stabiliti per legge dall' art.3 del D.M. n.176/2014:

- supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto fi-



nanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività;

- formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale;
- formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività;
- supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato;
- supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato;
- supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato.

Grazie ad un apposito accordo con l'Ente Nazionale del Microcredito tali servizi saranno forniti da professionisti specializzati in maniera **totalmente gratuita per il cliente**, ad iniziare già nella fase di istruttoria, cioè prima dell'effettiva erogazione del prestito. Ma come è concretamente possibile accedere al finanziamento ed ai correlati servizi? Seguendo un iter molto semplice che abbiamo sintetizzato per punti:

Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle imprese solitamente considerate "non bancabili" dal sistema bancario, se non dietro la concessione di garanzie reali. Nella nostra legislazione questa particolare tipologia di finanziamento è definita dall'articolo



- ❖ Il cliente interessato effettua la prenotazione al Fondo di garanzia delle PMI utilizzando l'apposita procedura online disponibile sul sito <http://www.fondidigaranzia.it/microcredito.html>. La prenotazione potrà anche essere effettuata in fase di richiesta del prestito allo sportello.
- ❖ Con il codice di prenotazione della garanzia, che ha valenza di cinque giorni lavorativi, deve recarsi presso uno sportello della nostra Banca per la richiesta del finanziamento.
- ❖ L'operatore dello sportello effettua i controlli relativi alle caratteristiche del soggetto richiedente, alle finalità del finanziamento e alla sua storia creditizia. In caso di esito positivo, invia segnalazione all'Ente Nazionale del Microcredito.
- ❖ Il tutor del Microcredito contatta il cliente per definire un primo incontro. Successivamente comunica alla filiale se l'istruttoria di Microcredito sarà terminata entro i 30 giorni previsti (o in casi eccezionali entro un massimo di 120 giorni).
- ❖ Il Tutor del Microcredito comunica alla Banca il risultato dell'istruttoria di Microcredito.
- ❖ L'operatore di sportello comunica

entro 30 giorni l'erogazione o la mancata concessione del finanziamento.

- ❖ L'importo deliberato verrà reso disponibile al cliente per il 20% dell'importo richiesto, previa firma di una autodichiarazione d'uso dell'importo, in modo da assicurare copertura alle spese correnti, mentre il restante 80% verrà vincolato con prenotazione sul conto corrente e i pagamenti verranno effettuati direttamente dalla Banca alla presentazione dei giustificativi di pagamento, in modo da esseri sicuri che i fondi verranno impiegati in via esclusiva nell'attività d'impresa.
- ❖ Il Tutor di microcredito continuerà ad effettuare consulenza all'impresa, su almeno due dei servizi sopracitati, per tutta la durata del prestito tramite un incontro almeno annuale con l'imprenditore. Chi può chiedere un finanziamento di microcredito? Lavoratori autonomi e professionisti titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 5 dipendenti; imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 5 dipendenti; società di persone, società tra professionisti, Srl semplificate, società cooperative titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti. Tutto questo purché, nei 3 esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore, tali soggetti abbiano un attivo patrimoniale di massimo 300.000 euro, ricavi lordi fino a 200.000 euro e livello di indebitamento non superiore a 100.000 euro.

La Banca ed i tutor **valuteranno esclusivamente i progetti d'impresa e non le correlate garanzie**. Tutto questo è possibile grazie al-



la garanzia rilasciata dallo Stato per l'80% del valore finanziato tramite il Fondo Nazionale di Garanzia. La concessione di tale garanzia è necessaria per accedere al prestito ma se si rispettano i requisiti sopra definiti è automatica, in quanto il Fondo non esercita alcuna attività istruttoria. Al fine di integrare la garanzia pubblica potranno essere richieste in alcuni casi garanzie fideiussorie ma comunque entro e non oltre il 20% dell'importo finanziato.

Le condizioni del finanziamento sono particolarmente interessanti e per i nostri soci sono previste delle condizioni ancor più favorevoli. Vieni in una delle nostre filiali ed inizia a realizzare la tua impresa!

Domenico Buonocunto

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo n. 43 che è a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della BCC Roma e sul sito www.bccroma.it. La Banca si riserva di valutare il merito creditizio del richiedente.

Una città e la sua Banca

Centinaia di soci all'Aquila per la riunione dello scorso 6 marzo. "In questa città siamo ormai di casa dopo tanti anni di attività - ha detto il Presidente Liberati - e il nostro sforzo sta dando i suoi frutti. Adesso attendiamo la ricostruzione di Palazzo Margherita, simbolo della municipalità, che abbiamo finanziato insieme a tutto il Credito Cooperativo italiano"

di Monica Pelliccione

Una vigorosa stretta di mano tra il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e il Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Roma, Francesco Liberati, suggella il rinnovato patto con la città. Un legame che ha radici lontane e che, nel tempo, si è consolidato.

A parlare sono i numeri, che delineano una realtà bancaria solida, ben radicata, vicina alle imprese e alle famiglie. Pronta a riaffermare il suo sostegno al territorio e a quel tessuto sociale che ne è anima e vita. Quando il Presidente Liberati prende la parola, in una sala gremita da oltre 600 soci, parte spontaneo l'applauso a sottolineare l'impegno cre-

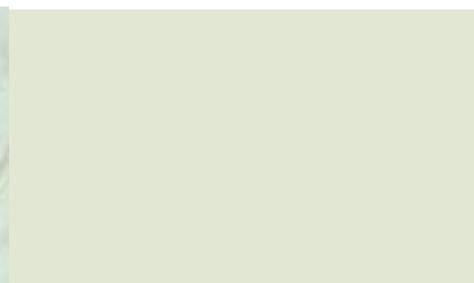
ditizio e solidaristico che ha contraddistinto BCC Roma nel delicatissimo frangente del post-terremoto. In prima fila l'arcivescovo emerito dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari, il sindaco Cialente, la senatrice Stefania Pezzopane, il vice presidente della Regione, Giovanni Lolli, gli assessori regionali Pierpaolo Pietrucci e Lorenzo Berardinetti. "La nostra Banca ha con L'Aquila un legame speciale che si è rafforzato dopo i tragici eventi del 2009", ha detto il presidente, **Francesco Liberati**, "siamo stati molto vicini alla città e continueremo ad esserlo. Abbiamo trascorso un anno difficile e il 2016 non sarà da meno. La nostra banca, come da consuetudine, continuerà a svolgere l'attività che ha sempre svolto: sostenere l'imprenditoria e accompagnare il territorio sul piano della mutualità e della solidarietà. Qui all'Aquila siamo ormai di casa dopo tanti anni di attività e il nostro sforzo sta dando i suoi frutti. Attendiamo adesso la ricostruzione di Palazzo Margherita, simbolo della municipalità, che abbiamo a suo tempo finanziato con 5 milioni di euro raccolti dalle BCC italiane, di cui 1 milione 500mila euro donati dalla nostra Banca. Io sono abruzzese di nascita - ha proseguito Liberati - e all'Aquila ho tanti bei ricordi. Per questa provincia abbiamo fatto molto, il che ci rende a tutti gli effetti una banca locale. Siamo una banca del territorio, non di territorio. Il che non significa avere il consiglio di amministrazione sul posto, ma accompagnare e sostenere questa realtà".

Un ruolo, quello di BCC Roma, riconosciuto pubblicamente anche dal



sindaco, **Massimo Cialente**, che nel ringraziare i vertici aziendali per il sostegno alla comunità aquilana ne ha parlato come "di una vera banca locale, che si riconosce in un progetto strategico di sviluppo. BCC Roma è a tutti gli effetti la *nostra banca*".

La situazione aziendale, a consuntivo 2015, è stata illustrata dal direttore generale, **Mauro Pastore**, che ha confermato "le buone performance al servizio di famiglie e piccole imprese, con +4,8% di raccolta e +8,1% di impieghi per la clientela retail, in controtendenza rispetto agli andamenti di sistema". Il vice presidente, **Maurizio Longhi** e il direttore area Abruzzo, **Gianluca Liberati**, hanno diffuso i dati relativi all'attività nell'aquilano: lo scorso anno la raccolta diretta è stata pari 424 milioni di euro e gli impieghi a 493 milioni di euro. "L'attività ban-



caria all'Aquila in questo momento è concentrata maggiormente sulla filiera della ricostruzione”, ha spiegato Gianluca Liberati, “perché si avverte la forte esigenza di sostenere le imprese edili che subiscono gli effetti dei ritardi di pagamento. Stiamo pensando di creare linee di credito per i subappaltatori, che soffrono di più rispetto alle imprese, già supportate da appositi prodotti”.

Ma al di là dell'aspetto squisitamente finanziario, BCC Roma ha ribadito con forza il valore solidale esercitato attraverso i comitati locali. Quello dell'Aquila, presieduto da **Lorenzo Santilli**, che è anche componente del comitato esecutivo della Banca, ha erogato, lo scorso anno, 174mila euro per 218 interventi. “Sono molte le attività e le iniziative che abbiamo promosso sul territorio”, ha affermato Santilli, “mi piace ricordare la campagna senologica a

favore delle socie, lo spettacolo di apertura della Perdonanza celestiniana, i tanti convegni per la promozione delle tipicità locali e dei prodotti di nicchia. Proseguiremo su questa linea di sostegno alle attività sociali, culturali e sportive in coerenza con l'immagine di una Banca sempre più partecipe dello sviluppo e del racconto del territorio in cui opera”. Una comunità, quella aquilana, “per la quale la banca rappresenta un grande sostegno”, ha detto monsignor **Molinari**. E, in tal sen-

so, ha auspicato che l'insegnamento sociale della Chiesa continui a rimanere il principio ispiratore dell'attività della BCC.

Anche la senatrice **Stefania Pezzopane** e il vice presidente della Regione **Giovanni Lolli** hanno sottolineato come “la riforma del Credito cooperativo sia molto importante per il rafforzamento complessivo del sistema. In questa fase, BCC Roma può essere fondamentale a supporto delle piccole BCC in difficoltà”.



Giovani architetti, un sostegno targato BCC Roma

Al via i finanziamenti previsti dal protocollo d'Intesa tra l'Ordine degli Architetti di Roma e la Banca. 15 giovani professionisti potranno dare inizio alla loro attività professionale con una certezza in più

A distanza di poco più di un anno dalla firma del protocollo d'Intesa tra l'Ordine degli Architetti di Roma e BCC Roma per la concessione di prestiti a giovani professionisti, ha avuto luogo lo scorso 26 gennaio la premiazione dei primi 15 giovani architetti che si sono aggiudicati il finanziamento grazie al quale potranno dare inizio alla loro attività professionale.

Protagonisti del progetto il Laboratorio Giovani Soci della Banca e la Consulta Giovani Architetti di Roma e Provincia. La premiazione ha avuto luogo nella sede dell'Ordine. Presenti il Presidente e Vice Presidente dell'Ordine Architetti, rispettivamente Arturo Livio Sacchi e Alessandro Ridolfi, il Vice Direttore Generale BCC Roma Francesco Petitto, il Consigliere di Amministrazione della Banca Corrado Gatti e l'ideatore del progetto Mario Arcidiacono, giovane socio BCC Roma e membro



della Consulta Giovani Architetti di Roma e Provincia.

Il protocollo prevedeva infatti un sostegno creditizio alle start up degli studi di architettura, finalizzato all'avviamento dell'attività professionale. Il percorso era iniziato ormai un anno e mezzo fa con il convegno "Start up degli Studi di architettura", organizzato il 13 ottobre 2014 dalla Consulta giovani Architetti di Roma, nel quale venne siglata la convenzione.

Intenso il lavoro portato avanti da Mario Arcidiacono, in rappresentanza del Laboratorio Giovani soci della BCC di Roma, e dalla Consulta dei Giovani Architetti di Roma e Provincia, con l'ausilio di Francesco Petitto e Corrado Gatti e del Vice Presiden-

Si tratta di un esperimento innovativo e di grande rilevanza tra due realtà - BCC Roma e Ordine degli Architetti di Roma e Provincia - impegnate concretamente a favore del territorio

te Ridolfi. Il finanziamento start-up è pari a 2mila euro restituibili a "tasso zero" in 12 mesi a partire dal dodicesimo mese di erogazione. Si tratta di un esperimento innovativo e di grande rilevanza tra due realtà - BCC di Roma e Ordine degli Architetti di Roma e Pro-

vincia - impegnate concretamente a favore dello sviluppo produttivo del territorio.

La congruità dei candidati e l'idoneità dei business plan start-up sono stati valutati dalla commissione della Consulta Giovani Architetti di Roma, con la supervisione di Mario Arcidiacono, del Vice Presidente Ridolfi e della consigliera Paola Ricciardi.

I vincitori sono Teresa Ianni, Simo-



Un percorso iniziato un anno e mezzo fa con un convegno organizzato dalla Consulta giovani Architetti di Roma, durante il quale venne siglata la convenzione

ne D'Eredità, Marta Orrei, Aldina Silvestri, Giuseppe Francone, Carlo Mazzei, Claudia Calice, Ferdinando Mazza, Walter Torri, Alice Piccolo, Valentina Parente, Riccardo Gardenal, Floriana Ferraioli e Sebastiano Russo.

Grande la partecipazione all'evento, durante il quale si è registrato ampio apprezzamento per l'impegno con-

creto messo in campo da BCC Roma. Mario Arcidiacono ha sottolineato come la nostra Banca sia caratterizzata dalla capacità di risolvere problemi che altri intermediari creditizi non hanno voluto o saputo risolvere. "Questo accordo – ha aggiunto Alessandro Ridolfi – rientra in un pacchetto di misure che l'Ordine di Roma sta mettendo in campo per

sostenere la professione in un momento di crisi. E questo con il sostegno concreto di BCC di Roma".

Un grande in bocca al lupo è d'obbligo a tutti i giovani architetti che si sono aggiudicati questa borsa di studio e che inizieranno il loro percorso professionale avendo una certezza in più.

Dagli *slum* di Nairobi una parola di **speranza**



L'emozionante incontro tra i rappresentanti del Laboratorio Giovani Soci e Kenn Ghicheha, un ragazzo keniano impegnato per il riscatto delle baraccopoli dalla povertà

Il Laboratorio, grazie alla testimonianza del giovane socio Marco Gandolfo, alla scoperta delle poverissime baraccopoli di Nairobi (Kenya), luoghi dove si concentrano povertà e degrado. Lì il Pontefice ha fatto la sua visita lo scorso novembre lasciando una chiara richiesta: “Chiedo a Dio – ha scandito – che le autorità prendano insieme a voi la strada dell’inclusione sociale, dell’istruzione, dello sport, dell’azione comunitaria e della tutela delle famiglie,

perché questa è l’unica garanzia di una pace giusta, vera e duratura”. Marco ha raccontato della sua esperienza africana e del suo impegno umanitario ai componenti del Lab. Dandora ad esempio, a pochi chilometri dal centro di Nairobi, è il punto di raccolta dei rifiuti della metropoli. Ogni giorno centinaia di camion riversano tonnellate di materiali indifferenziati che si accumulano, formando montagne di immondizia.

Accanto alla discarica sono nate numerose baraccopoli (*slum*), in cui circa 500 mila persone vivono in condizioni drammatiche a causa della malnutrizione, dell’acqua inquinata e della mancanza di servizi igienico-sanitari, mentre nel sangue di adulti e bambini si accumulano piombo e altri metalli pesanti. Ma c’è anche posto per la speranza. Tra le Ong presenti World Friends, ad esempio, è una delle più importanti. È un’associazione che realizza

progetti nell’ambito della sanità e della formazione: uno dei suoi ultimi interventi è stato allestire un campo medico a Korogocho, a est della discarica.

In questo tessuto sociale Marco ha operato con l’obiettivo di creare giovani capaci di generare autofinanziamento grazie alla formazione professionale. Tra i progetti realizzati, quello relativo alla donazione di personal computer, forniti dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma. Tali pc sono destinati ad un laboratorio di informatica di Nairobi, impegnato nell’avvicinamento dei giovani locali al mondo dell’informatica.

Durante l’incontro, avvenuto lo scorso marzo, ha portato la sua testimonianza anche un giovane di Nairobi, Kenn Ghicheha, che ha collaborato con Marco e che ha illustrato la situazione del suo paese. Un seme per possibili progetti futuri che coinvolgano tutti i giovani soci della nostra Banca.



Se chiediamo ad un bambino di disegnare lui ci dirà di sì, ma subito dopo ci domanderà: “Che cosa disegno?”. La stessa cosa è accaduta anche lo scorso 28 novembre da Agostinelli Arte (uno dei maggiori negozi di belle arti di Roma), con la socia Barbara Agostinelli che ha messo a disposizione non solo i locali ma anche tutta la sua esperienza nell’organizzare questo pomeriggio all’insegna del colore. Diciotto bambini, figli di componenti del Laboratorio Giovani Soci della Banca, davanti alle tele bianche hanno reagito proprio in questo modo! Il loro imbarazzo iniziale è stato superato egregiamente quando il maestro ha dato loro solo i tre colori primari (giallo, rosso e blu), *et voilà* è cominciata la magia! Hanno rotto il ghiaccio dando libero spazio alla propria fantasia. Divisi in tre squadre hanno iniziato disegnando le stelle, il cuore e il sole (e qui le bambine si sono contraddistinte per il loro sincero romanticismo).

Poi, con sempre più naturalezza, tra una risata e l’altra hanno iniziato a interagire fra di loro sovrapponendosi con i disegni e il risultato finale è stato un vero e proprio capolavoro. Ognuno sulla propria tela ha inizia-

I bambini e l’esperienza del colore

I figli dei giovani soci del Lab da Agostinelli Arte per un pomeriggio tra disegni e fantasia

to a comporre liberamente ciò che voleva e la commistione di colori e la sovrapposizione dei vari disegni ha portato ad una realizzazione unica. *Ut Unum Sint* anche nella fase artistica... Ogni tela, bellissima singolarmente e lasciata in ricordo ai piccoli pittori, insieme a tutte le altre ha contribuito a creare un quadro unico! Il nostro obiettivo, sulla base dei suggerimenti della giovane socia Barbara, è stato quello di proporre un’attività che non necessitasse di doti artistiche, ma solo creative. Disegnare non è altro che un modo di apprendere, perché il mondo in cui viviamo è fatto di colori che con il tempo si trasformano in emozioni e ricordi. E’ stato bello vedere come fra

risate e allegria i bambini abbiano dato sfogo alla loro creatività. Un pomeriggio all’insegna della socializzazione e della comunicazione, perché fin da subito i bambini capiscono che fanno parte di un tutto e che lo spirito cooperativo è alla base della società!

La giornata si è conclusa con una merenda *bio* e con il rilascio di un attestato di partecipazione per ricordare ai bambini i primi approcci al colore. L’entusiasmo dei piccoli artisti ci ha contagiato positivamente... Invitiamo tutti al prossimo pomeriggio, ancora una volta da Agostinelli Arte, per vivere ancora una volta la magia del disegno.

Non mancare, ti aspettiamo!



Rivolta ai soci e dipendenti della ex BCC Padovana, Sodalitas è stata la prima società di mutuo soccorso di matrice bancaria creata in Veneto. Oggi si conferma risorsa preziosa a disposizione del territorio in cui BCC Roma da poco ha iniziato a operare



Le dipendenti di Sodalitas con, seconda da sinistra, la presidente Bruna Bano



Il vicepresidente Sodalitas Claudio Marcato

La cultura del mu

Sodalitas è un'Associazione di Mutuo Soccorso, già società di mutuo soccorso, costituita il 24 novembre 2005, con il sostegno dell'allora Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana, con sede a Campodarsego in Provincia di Padova. Destinata ai soci e dipendenti della Banca, è stata la prima società di mutuo soccorso di matrice bancaria creata in Veneto. Successivamente altre BCC hanno avviato analoghe esperienze mutualistiche. Sodalitas, fin dalla costituzione, ha aderito al Comipa, Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, che continua a fornire assistenza e coordinamento. Tramite la Mutua, la Banca di Credito Cooperativo ha inteso offrire ai propri soci e ai loro famigliari vantaggi concreti principalmente nei campi sanitario, educativo, ricreativo. Sodalitas è operativa dal 1° aprile 2006 ed è giunta quindi al compimento del decimo anno di attività. Forte di 5.649 soci e di 7.689 fami-

liari per un totale di 13.339 iscritti, Sodalitas rappresenta una realtà associativa rilevante nel territorio. La Mutua è guidata da un consiglio di amministrazione di nove membri eletti per un triennio dalla scorsa assemblea ordinaria del 2015¹. “Sodalitas – ricorda la presidente Bruna Bano – è stata avviata grazie ad una notevole spinta economica di BCC Alta Padovana, tuttavia nel tempo ha saputo raggiungere un proprio equilibrio e una propria autonomia economico/finanziaria che le ha consentito di attraversare le difficoltà speculari a quelle del socio sostenitore e di poter ora guardare al futuro, grazie al concreto appoggio logistico che la Banca di Credito

¹ Presidente Bruna Bano, vice presidente Claudio Marcato, consiglieri Giovanni Guiotto, Giorgio Antonello, Carla Squizzato, Franco Bosello, Giacomo Tabacchi, Giuseppe Zoccarato, Giovanni Squarise. Presidente del Comitato dei Sindaci Diego Occari, sindaci effettivi Daniele Stizzoli, Daniele Benetti.



tualismo

Cooperativo di Roma sta fornendo e per il quale ringrazio. Io ho trascorso la mia vita lavorativa nella BCC, è stato bello ritrovare nei colleghi della BCC di Roma attenzione per la mutualità e volontà di far proseguire l'esperienza di Sodalitas nell'alta padovana. Sono così stati salvaguardati, oltre ai tre posti di lavoro delle addette della Mutua, che colgo l'occasione di ringraziare per l'impegno e la dedizione sempre dimostrata, anche i valori di quei soci che nell'arco di dieci anni hanno creduto in Sodalitas e ne hanno imparato ad apprezzare i servizi. Il marchio della Mutua è rappresentato da San Martino a cavallo nell'atto di tagliare il mantello per il povero: è anche il patrono di Campodarsego e di tanti altri paesi della zona. È il simbolo della solidarietà (Sodalitas) di cui cerchiamo di fare esercizio". Il vice presidente Claudio Marcato elenca le attuali attività di Sodalitas: "Tutti i soci hanno accesso ai servizi di base dati dalla carta Mutuasalus

fornita tramite il Comipa. Cito i principali: l'accesso a tariffe agevolate e controllate presso strutture sanitarie convenzionate, compresi studi dentistici; la consulenza medica specialistica telefonica, l'assistenza in caso di emergenza sanitaria all'estero con rientro in Italia per infortunio o malattia. Però, ciò che caratterizza la nostra attività è il piano sanitario Alta Salute, a cui quasi tutti i soci aderiscono. Con una modesta quota annuale il socio e i suoi familiari possono ottenere parziali rimborsi delle spese sanitarie sostenute o diarie per ricovero. Naturalmente tutto è proporzionato alla quota versata dal socio, ma, assieme allo sconto che si ottiene con la carta Mutuasalus e alla detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi, il socio Sodalitas riceve un apprezzabile sostegno economico. Nel 2015 abbiamo effettuato 8.678 rimborsi per complessivi 196.799,66 euro".

Un appuntamento molto atteso dai soci è rappresentato dai tradizionali viaggi e pranzi sociali che aggregano ogni anno centinaia di persone. È un bel momento ricreativo che crea legami tra le persone e offre opportunità di crescita culturale. Quest'anno la Mutua ripropone il

premio alla cultura per i soci e i figli dei soci diplomati o laureati nel 2015. Si tratta di premi in denaro che vengono conferiti ai più meritevoli. Ma la vera novità del 2016 è il "buono scuola", con il quale si rimborsa la quota annua di iscrizione al nido e alla scuola dell'infanzia.

"Abbiamo voluto dimostrare ai soci la vitalità della mutua e l'attenzione alle famiglie più giovani - aggiunge la Presidente Bano. Il concetto di Mutua nell'alta padovana ha un preciso riferimento storico che ci porta alle origini del Movimento cooperativo, perché Leone Wollemborg, fondatore della prima Cassa Rurale Italiana, avviò a Loreggia, in provincia di Padova, proprio una Società di Mutuo Soccorso a sostegno delle attività della sua Cassa. Sappiamo quanto la Banca di Credito Cooperativo di Roma abbia a cuore il valore della mutualità ed assieme vogliamo continuare a far vivere il progetto sociale che Sodalitas rappresenta. Al di là dei servizi che eroghiamo, siamo convinti che Sodalitas serva per educare alla mutualità, cioè alla consapevolezza del grande potenziale rappresentato dal mettere in comune qualcosa per trarne beneficio nel momento dell'effettivo bisogno".

Sodalitas, i servizi in breve

SERVIZI DI BASE

Attraverso la carta Mutuasalus i soci possono ottenere a tariffe agevolate l'accesso presso strutture sanitarie convenzionate, compresi studi dentistici; la consulenza medica specialistica telefonica; l'assistenza in caso di emergenza sanitaria all'estero con rientro in Italia per infortunio o malattia; la consulenza telefonica con intervento di medici specialistici.

PIANO SANITARIO "ALTA SALUTE"

Il socio e i suoi familiari possono ottenere parziali rimborsi delle spese sanitarie sostenute o diarie per ricovero.

VIAGGI E PRANZI SOCIALI

INIZIATIVE SODALITAS PER IL 2016

"Premio alla cultura" per i soci e i figli dei soci diplomati o laureati; "Buono scuola", che rimborsa la quota annua di iscrizione al nido e alla scuola dell'infanzia.



CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e al Prospetto Informativo. L'offerta è riservata ai clienti Ateneum. Per saperne di più, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it. Artwork: studioferrera.com



www.bccroma.it

L'OFFERTA
DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ROMA
DEDICATA AI GIOVANI
UNIVERSITARI



DIFFERENTE PER FORZA.

Le radici del Credito Cooperativo

di MAURIZIO ALETTI



La biografia di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, ispiratore del movimento delle Casse Rurali in Europa, in un volume recentemente pubblicato da Ecrà. Un piccolo vademecum per ricordare le radici valoriali della cooperazione di credito che oggi, pur nel contesto di un ineludibile riassetto complessivo del nostro movimento, vanno preservate

Un uomo vince la miseria: è questo il titolo, estremamente significativo, di un piccolo classico del movimento cooperativo internazionale, un romanzo biografico dedicato alla vita di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, ispiratore del movimento delle Casse Rurali in Europa, fresco di pubblicazione da parte di Ecrà, Edizioni del Credito Cooperativo. L'autore è Franz Braumann, austriaco, scomparso nel 2003 dopo una vita lunga e operosa: finita la scuola elementare, lavorò come boscaiolo e apprendista falegname. Impegno e passione per i libri lo portarono poi a diventare membro del consiglio di amministrazione della Cassa Raiffeisen di Köstendorf.

Decise così di dedicarsi a quello che sarebbe diventato uno straordinario e coinvolgente affresco della vita di Friedrich Wilhelm Raiffeisen raccontandone l'incarico di Borgomastro di Weyerbusch, l'amore per Emilia Storck, sua futura moglie, la lotta all'usura, la nascita della prima Associazione Cassa di Prestito – progenitrice delle Casse Rurali e delle BCC – la diffusione del “modello Raiffeisen” in tutto il mondo. Braumann ci ha regalato un libro che non ha solo valore rievocativo, ma dimostra quanto la cooperazione, fondata su mutualismo e solidarietà, sia una chiave preziosa per affrontare le difficoltà, anche quelle del mondo contemporaneo.

Ne viene fuori la figura di un uomo impegnato a far uscire dalla povertà la sua gente (era nato nella Renania tedesca). Nel 1864 fondò la prima Cassa di Prestito, mentre poco dopo pubblicò un volumetto che divenne ben presto un punto di riferimento per molti: *Le Associazioni Casse di Prestito come mezzo per sovvenire alle necessità della popolazione rurale*.

Cosa fece in buona sostanza Raiffeisen? Prese atto del fatto conto che i contadini necessitavano di un credito che le banche non volevano fornire. Pensò quindi che l'unica soluzione possibile fosse quella di un sistema che consentisse ai contadini stessi di dare garanzie alle banche con tutti i loro beni, e quindi ricevere, finalmente, il prestito necessario ad incrementare le loro attività e uscire dal circuito di un'economia di sussistenza.

Le Casse da lui create si diffusero rapidamente, tanto che nel 1869 fu necessario creare una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. Ne nacque un modello che ispirò molti: in Italia l'avvio delle Casse rurali fu soprattutto merito di Leone Wollemborg, che aveva letto tutte le opere di Raiffeisen: nel 1883 decise di costituire la prima Cooperativa di Credito italiana, e lo fece a Loreggia, in Provincia di Padova, proprio là dove adesso si trova ad operare BCC Roma, che raccoglie quindi un'eredità di alto valore simbolico per il movimento cooperativo italiano.

Il libro di Braumann fu tradotto molto presto in diverse lingue, persino in giapponese, ed è oggi a disposizione del pubblico italiano: un piccolo vademecum per ricordare le radici valoriali della cooperazione di credito, quelle radici che oggi, pur nel contesto di un ineludibile riassetto complessivo del nostro movimento, vanno preservate. Su questo fronte BCC Roma, oggi come nel passato, rimane in prima linea.

ROMA

Azzurra '84 per le disabilità

Azzurra '84 è una onlus nata come struttura di sostegno per persone con disabilità. Nel 1996 ha ampliato il suo raggio d'azione in ambito psico-sociale. Oggi aiuta anziani, minori, famiglie e persone in difficoltà. Offre molti servizi come, ad esempio, il centro famiglie, con attività di sostegno, counseling, seminari informativi e specialistici; il servizio di sostegno per famiglie e minori sottoposti a provvedimento della magistratura e segnalati dai servizi sociali del municipio; la teleassistenza; il centro specialistico semiresidenziale per il trattamento della psicopatologia; il centro di osservazione e diagnosi delle dipendenze patologiche.



ROMA

Garden Golf University

Studiare le specie vegetali di un orto botanico da 80 ettari tra uno swing e l'altro, magari al tramonto. È il progetto Garden Golf University che unisce Golf Low Cost, innovazione, sperimentazione e ricerca universitaria per promuovere e diffondere questa disciplina sportiva, universalmente considerata d'élite, non solo in ambito universitario ma anche nelle scuole, nei centri anziani e tra le persone disabili, perché il golf è l'unico sport che permette ad atleti disabili e normodotati di gareggiare nello stesso team, sugli stessi campi, praticamente con il medesimo regolamento. Frutto della collaborazione tra l'Università di Roma Tor Vergata (Dipartimento di Biologia e Corso di Laurea in Scienze Motorie) e la società sportiva Amoroma, il progetto consiste nella realizzazione di campo pratica golf, con annessa scuola, un laboratorio per lo studio delle tecnologie dello sport e un centro scientifico per lo studio delle specie arboree presenti sul campo da golf e la ricerca di erbe tappezzanti che richiedano sempre meno acqua, permettendo un notevole risparmio idrico ed economico. Il campo, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 22, si trova nei giardini dell'Orto Botanico dell'Università di Roma Tor Vergata. Ha settanta postazioni di cui dieci coperte e riscaldate, un campo da diciotto buche e tanti servizi: la scuola con lezioni di maestri della Federgolf, il laboratorio per riparazione e personalizzazione immediata dell'attrezzatura, il noleggio di bastoni e biciclette, la palestra all'aperto e due spogliatoi con docce. www.gardengolfuniversity.it



VILLETTA BARREA

La scuola di escursionismo naturalistico "I Camosci"

Scoprire la natura del Parco Nazionale d'Abruzzo, i suoi sentieri, i suoi alberi e i suoi animali. Incontrarsi con un branco di cervi, scrutare le evoluzioni di un'aquila, o seguire le tracce dell'orso bruno marsicano, animale simbolo del Parco, per scoprire cosa mangia, come si muove, dove trova riparo e quante cose ci accomunano a lui. Immergersi nella maestosa solennità di un bosco di faggi, a due passi da un centro abitato, e imparare a riconoscere voci e rumori dei suoi abitanti. Sono alcuni esempi delle attività promosse dalla Scuola di escursionismo naturalistico "I Camosci" di Villetta Barrea. L'obiettivo è coniugare persone, scuola e ambiente, realtà urbana e natura incontaminata, didattica e gioco per formare, soprattutto nelle nuove generazioni, una nuova coscienza ecologica. La scuola, nata nel 1994, è costituita da accompagnatori di montagna, maestri di escursionismo, istruttori di guide specializzati in nordic walking e in tecniche escursionistiche, guide naturalistiche, laureati ed esperti in discipline scientifiche e umanistiche.



FROSINONE

Una mensa Caritas per i bisognosi

La mancanza di cibo è uno dei grandi problemi della povertà. E anche nelle nostre città sempre più spesso si vedono persone che frugano nei cassonetti dell'immondizia per cercare qualche cosa da mangiare. Per aiutare i poveri e le famiglie in difficoltà la Caritas Diocesana di Frosinone, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, ha aperto nei locali della A.S.L. dell'ospedale Umberto I una mensa per i poveri dove viene servito gratuitamente un pasto caldo e abbondante, in un clima familiare e accogliente. Chi viene a mangiare, infatti, non ha soltanto bisogno di mangiare, ma anche di ritrovare quel rispetto e quel calore umano che spesso gli sono negati. L'attenzione a ogni ospite e alla sua dignità si esprime nella cura dell'ambiente, nell'atteggiamento cortese dei volontari che servono a tavola e nell'attenzione alle abitudini e alle tradizioni alimentari. Per esempio, poiché la mensa è frequentata da ospiti musulmani, non si servono mai carne di maiale e vino.



ROMA

Tavola rotonda sul microcredito

Lo scorso 23 gennaio si è svolta presso l'hotel N.H. Villa Carpegna di Roma una tavola rotonda organizzata dai Lions Clubs Roma Amicitia, Roma Mare e Roma Urbe focalizzata sulle nuove strade aperte dallo strumento del microcredito. Al dibattito ha partecipato il Governatore Lions Tommaso Sediari. Pino Scaccia, presente in veste di moderatore, ha presentato i relatori: il Lions Guido Cogotti, responsabile del Comitato Distrettuale per il Service Nazionale "Help Emergenza Lavoro Giovani", Mario Baccini, Presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredi-



to, Angelo Paletta docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce. Per BCC Roma erano presenti Valentino Brusaferrì, Direttore Affari Enti e Aziende, e Piero Cucunato. Mario Baccini ha sottolineato l'importante accordo stipulato tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la BCC di Roma, che ha ringraziato. Brusaferrì, che ha partecipato attivamente alla stesura dell'accordo, ha illustrato le potenzialità del microcredito, uno strumento strategico, necessario per stabilire un nuovo rapporto tra banche, imprese e cittadini e per rendere possibile la ripartenza dell'economia. Angelo Paletta, presentando il suo libro *Minibond. Strumenti finanziari per le piccole e medie imprese*, ha parlato dei minibond come strumento finanziario per le piccole e medie imprese simile al microcredito per la metodologia. Ha chiuso i lavori il Governatore Lions Tommaso Sediari, che ha ringraziato gli oratori e in particolare Guido Cogotti, che ha fortemente voluto la Tavola Rotonda per l'importanza delle tematiche dibattute: ormai, ha detto, "le povertà sono vicine a noi e quindi la nostra attenzione, come associazione, si sta rivolgendo anche a realtà locali".

ROMA

Il “Biblioalbero”, un nuovo accesso alla cultura

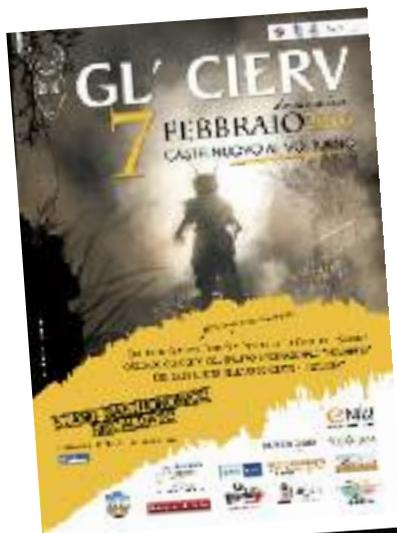
Libri gratis dentro casette attaccate a un albero, che diventano piccole biblioteche a disposizione di qualsiasi



passante. È il “Biblioalbero”, il punto di book-crossing posto a Roma, tra via Casal del Marmo e via della Palmarola. Inaugurato il 30 gennaio scorso, è gestito da Linearmente-Onlus, associazione nata nel 2010 nel quartiere Palmarola. Il “Biblioalbero” è un luogo di scambio: chiunque passa da qui può scegliere, gratuitamente, il suo prossimo libro da leggere lasciandone, se vuole, un altro. Finalità del progetto è promuovere la condivisione, l’accessibilità alla cultura e dar valore alla catena foresta-legno-libro.

CASTELNUOVO AL VOLTURNO

In piazza l’antico rito dell’Uomo Cervo



In scena anche quest’anno l’affascinante e antichissima rappresentazione del rito dell’uomo cervo, promossa dall’Associazione Culturale “Il Cervo” di Castelnuovo al Volturno. La rappresentazione, che attinge linfa nel primitivismo ancestrale ed è oggetto costante di studi e ricerche antropologiche, si è svolta lo scorso 7 febbraio nella piazza del paese, raccolto e suggestivo palcoscenico naturale contornato dalla sagoma selvaggia di monte Castelnuovo, che ha accolto ancora una volta le urla della Bestia feroce, il Cervo caracollante dai monti per recare

scompiglio e terrore nella piccola, operosa comunità. Pochi e fissi i personaggi (Il Cervo, la Cerva, Martino, il Cacciatore, la Popolana, gli zampognari, il Maone e le Lanare), esile ma sempre avvincente l’intreccio, che vede il Cervo e la Cerva sconvolgere all’improvviso la tranquilla giornata invernale del borgo. “Gl’ Cierv” è una maschera zoomorfa che da decenni, nell’ultima domenica di carnevale fa rivivere atmosfere e ambientazioni di altra epoca in una pantomima inserita nella cornice dell’Alta Valle del Volturno.



ROMA

Le molteplici attività della Caritas Sant’Ireneo

La Caritas parrocchiale Sant’Ireneo è un centro di ascolto che ha cercato di superare la semplice logica della distribuzione di cibo e vestiario, servizi che continua comunque a dare. Attraverso un monitoraggio periodico evidenzia le situazioni di sofferenza, di bisogno e di nuove povertà presenti nel territorio di Centocelle e dispone proposte e forme concrete di intervento. Crea contatti sul territorio con le strutture pubbliche e private per realizzare vari progetti come il sostegno psicologico a



coloro che si trovano in situazioni di particolare disagio personale; la risoluzione delle emergenze (problemi di alloggio, assistenza sanitaria, strutture di accoglienze); il sostegno scolastico per i bambini delle scuole elementari; il collocamento dei lavoratori disabili; la consulenza legale gratuita; il disbrigo di vari servizi per gli anziani che vivono soli (spesa, pagamento delle bollette, consegna di farmaci, pratiche sanitarie e amministrative).

TARQUINIA**Tre defibrillatori per l'Istituto Comprensivo "Ettore Sacconi"**

Lo scorso 27 febbraio, presso la sala consiliare del palazzo comunale di Tarquinia, si è svolta la cerimonia di consegna di tre defibrillatori all'IC "Ettore Sacconi". Questi importanti dispositivi salvavita renderanno la scuola più sicura. L'iniziativa nasce da un progetto del Lions Club Tarquinia, cui hanno aderito BCC Roma, l'amministrazione comunale, l'Università Agraria e un privato cittadino. Durante la cerimonia i volontari della Croce Rossa di Tarquinia hanno dato vita a una dimostrazione pratica sull'uso dei defibrillatori. L'Istituto Comprensivo "Ettore Sacconi" è articolato in otto sedi distribuite in due comuni: Tarquinia (tre per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado - sede centrale e succursale) e Monte Romano (scuola infanzia e primaria).



Lo scorso 27 febbraio, presso la sala consiliare del palazzo comunale di Tarquinia, si è svolta la cerimonia di consegna di tre defibrillatori all'IC "Ettore Sacconi". Questi importanti dispositivi salvavita renderanno la scuola più sicura. L'iniziativa nasce da un progetto del Lions Club Tarquinia, cui hanno aderito BCC Roma, l'amministrazione comunale, l'Università Agraria e un privato cittadino. Durante la cerimonia i volontari della Croce Rossa di Tarquinia hanno dato vita a una dimostrazione pratica sull'uso dei defibrillatori. L'Istituto Comprensivo "Ettore Sacconi" è articolato in otto sedi distribuite in due comuni: Tarquinia (tre per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado - sede centrale e succursale) e Monte Romano (scuola infanzia e primaria).

*Tenuta
del
Pepe Rosa*

Location per

- ❖ *eventi*
- ❖ *catering*
- ❖ *banqueting*

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com



Cristal Catering
Via del Pianeta Mercurio, 42 - Roma
www.cristalcatering.it

Gli abiti di Sara Cetty al Festival di Sanremo

La piazza dell'Ariston di Sanremo anche quest'anno ha messo in mostra la moda italiana. Il 10 febbraio sulla passerella allestita in occasione del Gran Galà di Sanremo, uno degli eventi collegati al Festival della Canzone, hanno sfilato gli abiti della collezione della stilista isernina Concetta Sarachella (Sara Cetty è il suo nome d'arte). Nelle creazioni tutta la sua creatività e passione ma anche le tradizioni molisane e dell'etnia rom a cui Sarachella appartiene (è infatti Vice Presidente della Associazione Italiana Donne Rom). L'evento è stato occasione di promozione del territorio molisano e delle sue risorse, ma anche stimolo per continuare a lottare contro le discriminazioni raz-



ziali usando l'arte e la moda. “È stata un'esperienza bellissima” ha detto la stilista, che ha sottolineato come questa collezione nasca da un intreccio di colori “appartenenti al gusto e alla tradizione rom, il classico romantico che tanto piace al nostro popolo e che racconta uno stile

adatto ad ogni occasione importante. Protagoniste tonalità come verde, rosso, bianco, arancio per dare un tocco delicato, ma al tempo stesso speciale”. La stilista ha poi ringraziato tutti coloro che l'hanno supportata nella realizzazione di questo sogno, in particolare BCC Roma e la sua filiale di Castel di Sangro. In compagnia di Sara Cetty era presente anche il fotografo Sergio Forte, artista isernino che ha immortalato le fasi più importanti dell'evento.

ROMA

Le attività del Circolo del Golf Casalpalocco



La Banca di Credito Cooperativo di Roma collabora da anni con il Circolo del Golf Casalpalocco, tra attività sportive, di beneficenza e di sensibilizzazione sui temi legati alla disabilità. Nel 2015, sulla scorta di tale collaborazione, BCC Roma è stata main sponsor nel Circuito Ufficiale di Gare del Circolo. È nato così il “Golf Casalpalocco & BCC Roma 2015”, un circuito di 13 tappe svoltesi tra il mese di marzo ed il mese di novembre sui percorsi dei principali e più prestigiosi Circoli di Roma e del centro Italia. Il Circuito ha avuto un grande successo ed il numero dei partecipanti per ogni singola tappa si è attestato me-

diamente tra gli 80 e i 120 giocatori, con un numero complessivo di circa 1300 presenze durante l’arco dell’anno. Oltre 200 i premi messi in palio nelle singole tappe, grazie al contributo di BCC Roma e delle altre realtà che hanno preso parte all’evento; i vincitori finali, classificatisi ai primi posti delle rispettive categorie di gioco, si sono aggiudicati un sog-

giorno golfistico in Spagna. La cerimonia di premiazione è avvenuta in occasione della serata di gala organizzata dal Circolo e da BCC Roma nel mese di dicembre a conclusione dell’anno trascorso insieme. Per quanto riguarda le attività di questo 2016, il Circuito di gare del Circolo è già in pieno svolgimento.



ANTRODOCO In difesa della Ligustica

L'Apis mellifera ligustica è l'ape autoctona italiana. Grazie alle sue straordinarie capacità di adattamento climatico e alla sua docilità, prolificità e produttività, è riconosciuta come la migliore ape da reddito del nostro pianeta. L'Apis mellifera però è costantemente minacciata da inquinamenti genetici. Pertanto l'Associazione Apicoltori Alto Lazio ha avviato, su tutta la provincia di Rieti, il Progetto di Miglioramento Territoriale della ligustica che ha come obiettivi la difesa dell'Apis mellifera ligustica locale, lo sviluppo e il miglioramento del patrimonio genetico dell'ape, la tutela e il mantenimento dell'ambiente provinciale.



AMATRICE Le attività del Centro Comunale Anziani

Il Centro Comunale Anziani di Amatrice, inaugurato nel 2007, è stato realizzato per valorizzare l'importanza della Terza Età nella società. Organizza numerose attività sociali, educative e ricreative, anche in collaborazione con altre realtà presenti sul territorio: laboratori, soggiorni marini, gite, incontri, visite culturali e così via. In questi anni il centro è diventato il motore di attività culturali e di socializzazione rivolte a tutto il paese. Possono iscriversi gratuitamente al centro tutti gli anziani interessati che abbiano i requisiti previsti dal Regolamento comunale.

SPECIALE CRAL-BCC ROMA

Nuovo striscione per il Roma Club della Banca

Il Roma Club della Banca di Credito Cooperativo di Roma, nato ufficialmente il giorno 20 marzo 2002, dopo ben 14 anni di presenza costante sugli spalti grazie al sostegno e la presente partecipazione di circa duecento Soci, il 4 marzo si è presentato allo Stadio Olimpico con uno striscione tutto nuovo che coniuga la passione giallorossa con quella legata alla Banca. Così i simboli di BCC Roma e della AS Roma, come si può vedere dalle immagini, risultano uniti in un connubio duraturo e rappresentativo della nostra Città. Da ragazzi in Curva Sud avevamo delle sciarpe con scritto: "Tifare è un dovere di tutti, riuscirci un onore di pochi". BCC Roma Club ha mantenuto e manterrà costante il suo impegno e la sua passione, frutto della sua origine Capitolina.



ROMA

The Challenge

Buona la prima!

La prima edizione di The Challenge, gara di golf amatoriale ideata dal nostro socio Riccardo Martino e patrocinata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma, si è svolta recentemente sul percorso del Circolo del Golf di Castelgandolfo. 119 giocatori partecipanti alla gara, oltre 2.000,00 € il montepremi messo in palio, 18 premi assegnati, oltre 200 ospiti partecipanti alla cerimonia di premiazione: questi i numeri più significativi dell'evento, allestito grazie al supporto degli sponsor Generali Assicurazioni (Agenzia Clodio), Preda Informatica e Giuseppe Tornatora, nonché dei numerosi partner (Valmontone Outlet, MB Graphic di Marco Bertelli, Argenterie Boschi e Circolo del Golf Casalpalocco).

Impeccabili le condizioni del percorso di gioco e lo svolgimento della competizione, grazie al lavoro dello staff tecnico del circolo ospitante. Gli accompagnatori e gli ospiti non impegnati nella gara hanno potuto trascorrere l'attesa della premiazione presso il Valmontone Outlet, gra-

zie al bus-navetta messo a disposizione dal noto centro commerciale. Al termine della gara, giocatori ed ospiti si sono riuniti nelle sale cinquecentesche della clubhouse per ricevere i numerosi gadget offerti dall'Agenzia Clodio ed assistere alla cerimonia di premiazione.

La prima edizione di The Challenge è stata vinta da Lorenzo



Caminoli, socio del circolo ospitante con un prestigioso palmarès al suo attivo. Per lui un trofeo in argento e buoni acquisto da spendere presso il Valmontone Outlet. Premiatissimi anche i primi tre classificati delle tre categorie in concorso, con piatti di Argenterie Boschi e buoni acquisto ancora offerti da Valmontone Outlet. BCC Roma ha messo in palio i premi speciali. A consegnarli ai vincitori Francesco Petitto. Presenti per la Banca anche Vincenzo Pompei e Ernesto Vetrano.

IN LINEA DA BRUXELLES

COMMISSIONE EUROPEA E FONDI D'INVESTIMENTO INSIEME A SOSTEGNO DELLE PMI ITALIANE NEL SETTORE BIOMEDICALE

La Commissione europea ha siglato agli inizi di quest'anno degli importanti accordi con alcuni fondi comuni di investimento. L'obiettivo è quello di aggiungere alle risorse comunitarie previste dai programmi COSME e Horizon 2020 quelle private, per stimolare la crescita delle aziende di piccola e media dimensione in quattro Paesi dell'UE, fra i quali l'Italia. La cooperazione fra la finanza privata e i contributi pubblici è, infatti, ritenuta da Bru-

xelles uno dei mezzi migliori per aumentare l'efficacia degli interventi a favore del sistema produttivo comunitario. COSME, il programma pensato su misura per le PMI europee, già dedica il 60% del proprio budget (pari, complessivamente, a 2,3 miliardi di euro) a favorire l'accesso alla finanza da parte delle PMI e l'intervento degli equity funds potrà ulteriormente aumentare le risorse a disposizione. Il totale degli stanziamenti per ora mes-



so a disposizione dai fondi comuni di investimento ammonta a 90 milioni di euro.

L'intesa siglata fra la Direzione generale Crescita della Commissione europea e i fondi comuni di investimento prevede per l'Italia la costituzione di Panakès, il primo fondo del nostro Paese dedicato al settore biomedicale. In questo comparto, gli investimenti degli equity funds andranno in aiuto delle PMI in via di costituzione e di quelle a media capitalizzazione particolarmente innovative. Medicina personalizzata, oncologia, immunologia, or-

topedica e cardiovascolare sono le aree nelle quali i fondi promuoveranno la nascita e il rafforzamento di piccole e medie aziende italiane specializzate nella produzione di apparecchiature mediche e nell'offerta di servizi di diagnosi. Negli altri tre Paesi europei dove sono stati firmati gli accordi fra la Commissione UE e i fondi comuni d'investimento (Olanda, Spagna e Francia) i settori nei quali si concentrerà il sostegno alle imprese di minore dimensione saranno informatica, industria della tecnologia pulita (*cleantech*) e digitale.



GLOSSARIO - CHE COS'È LA GARANZIA GIOVANI

La Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è un impegno assunto ad aprile del 2013 dalla Commissione UE per combattere l'emergenza sociale dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile. Si calcola, infatti, che circa cinque milioni di ragazzi e ragazze siano senza un posto in tutta l'UE. La Garanzia Giovani offre a tutti i cittadini europei che hanno meno di 25 anni la possibilità di un lavoro o di un percorso di formazione entro quattro mesi dal termine degli studi o dalla perdita dell'impiego. L'iniziativa comunitaria prende spunto dall'esperienza finlandese, dove un meccanismo analogo è stato varato all'inizio del 2013. La Garanzia Giovani è finanziata dalle risorse del Fondo Sociale europeo e dell'Iniziativa comunitaria Occupazione giovanile.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

L'APRE OFFRE FORMAZIONE A DISTANZA SUI FONDI COMUNITARI PER LE PMI

L'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE) offre dall'inizio di quest'anno un pacchetto di corsi a distanza sulle possibilità di finanziamento offerte dall'Unione europea alle piccole e medie imprese. Si tratta di uno strumento agile, pensato per chi vuole capire come usufruire delle opportunità previste da programmi quali Horizon 2020, ma non ha tempo per seguire un tradizionale corso di formazione. I webinar, della durata di un'ora circa, sono tenuti da esperti, che illustrano le caratteristiche dei bandi appena pubblicati e i metodi migliori per presentare una domanda o per scrivere un corretto piano di comunicazione. Per richiedere maggiori informazioni o per iscriversi a uno degli appuntamenti programmati nei prossimi mesi è possibile scrivere a segreteria@apre.it.



Maggiori informazioni in: <http://www.apre.it/aprewebinar/>

LA REGIONE LAZIO PROMUOVE NEI TERRITORI LE OPPORTUNITÀ DEI FINANZIAMENTI EUROPEI

A metà febbraio è partito un tour, organizzato dalla Regione Lazio, per promuovere nelle varie province le opportunità offerte dal ciclo di programmazione 2014-2020 delle risorse comunitarie. “Con i fondi europei il Lazio diventa più forte” è lo slogan di questa iniziativa. I dirigenti della Regione incontreranno nelle varie tappe del tour amministratori locali, imprenditori e rappresentanti della società civile per spiegare concretamente come l'UE può aiutare imprese e comunità locali a fare rete, a generare sviluppo economico e a promuovere nuova occupazione. Nel solo 2016, infatti, i bandi finanziati dal Fondo Sociale europeo (FSE) dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) distribuiranno fino a 450 milioni di euro di risorse comunitarie. Una parte cospicua di tali finanziamenti riguarderà la nascita e il rafforzamento delle piccole e medie imprese locali.



Maggiori informazioni in: http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=3237

FONDI EUROPEI IN AIUTO DEI GIOVANI IMPRENDITORI LAZIALI

La Regione Lazio ha pubblicato il primo marzo un bando che stanziava tre milioni di euro di risorse comunitarie, previste dalla Garanzia Giovani, a disposizione dei giovani che vogliono aprire un'attività imprenditoriale. Il finanziamento, agevolato e senza interessi, ammonta a un massimo di 50mila euro per ogni domanda accolta e potrà essere utilizzato per l'acquisto di macchinari, l'affitto di locali e il pagamento di salari e stipendi dei dipendenti e collaboratori. Le domande devono essere inviate in via telematica al sito di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

Maggiori informazioni in: <http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/selfiemployment.html>





Antonello Toscano è alla guida di **Mr. Case** dal 1982 e conosce a fondo il mercato immobiliare romano. Il suo gruppo si è adattato nel tempo a una realtà in continua evoluzione, e adesso è pronto a crescere ancora. “Solo chi ha una solida professionalità – ci ha detto in questa intervista – può risolvere i molteplici problemi che presenta un mondo complesso come questo. È un lavoro in cui noi mettiamo cuore e passione: un valore aggiunto non indifferente”

Mr. Case

una storia di esperienza e professionalità

Come e quando ha iniziato a lavorare in questo settore?

Era il 1980, io ero giovanissimo e facevo l'organizzatore di eventi: il guadagno era discreto, soprattutto per un ragazzino come me. Mio fratello, più grande di qualche anno, già lavorava nel campo immobiliare, nel quale continuava a consigliarmi di entrare. Mi convinsi finalmente a seguire i suoi suggerimenti. L'attività mi piacque e fu subito un crescendo di soddisfazioni. A quel punto con mio fratello costituimmo una società, al-

dici anni. Si trattava di una sorta di Eldorado. Di lavoro ce n'era tantissimo. Si figuri che a Roma io ero l'agente immobiliare numero 1.067, come testimonia il mio patentino preso nel 1982. Oggi ce ne saranno decine di migliaia e, mi creda, c'è molta improvvisazione, cosa che ha portato a sottovalutare l'importanza della figura del consulente immobiliare. Per di più spesso la professione viene svolta abusivamente senza alcuna formazione né abilitazione. A tale scenario si sono aggiunti cam-



“Abbiamo quattro uffici, ma siamo proiettati verso nuove aperture, sempre pronti a crescere ulteriormente. Con me lavorano circa 40 persone, alcune delle quali mi accompagnano dall'inizio del mio percorso professionale”

la quale contribuì con il suo preziosissimo sostegno morale e i suoi consigli mio padre, maresciallo capo della Polizia di Stato, aiuto che fu fondamentale nell'organizzare questo progetto. Così nacque la Toscano Immobiliare snc. Successivamente, per ragioni caratteriali, decidemmo di separarci. Cedetti gratuitamente il marchio dell'azienda a mio fratello e creai il gruppo Mr.Case, protagonista del mercato romano da oltre trenta anni.

Com'era il mercato immobiliare negli anni '80?

Era tutt'altra cosa rispetto a oggi, in particolare rispetto agli ultimi quin-

biamenti socio-economici che hanno contribuito a rompere equilibri consolidati nel tempo.

Quali?

Ad esempio l'introduzione dell'euro, che ha fatto lievitare in modo smisurato i prezzi degli immobili con un progressivo crescendo del 10-15% annuo, cosa che ha creato una vera e propria “bolla immobiliare”.

Adesso a che punto siamo?

Dopo un periodo di stallo abbiamo raggiunto un maggiore equilibrio che ha contribuito a far riprendere il mercato immobiliare, con prezzi sensibilmente più bassi e la consapevolezza che le valutazioni eccessive del



cliente durante ogni fase della compravendita, sotto l'aspetto legale, notarile ed urbanistico fino ad arrivare allo scopo prestabilito: il successo della trattativa con piena soddisfazione di entrambe le parti, sia quella venditrice che quella acquirente. Un ulteriore vantaggio lo offriamo ai soci BCC Roma: solo l'1% di provvigione sulla vendita degli immobili. Penso sia un buon affare, considerati i servizi di qualità che Mr. Case mette in campo.

Un'ultima domanda: quanto è importante per un'azienda come la sua il rapporto con BCC Roma?

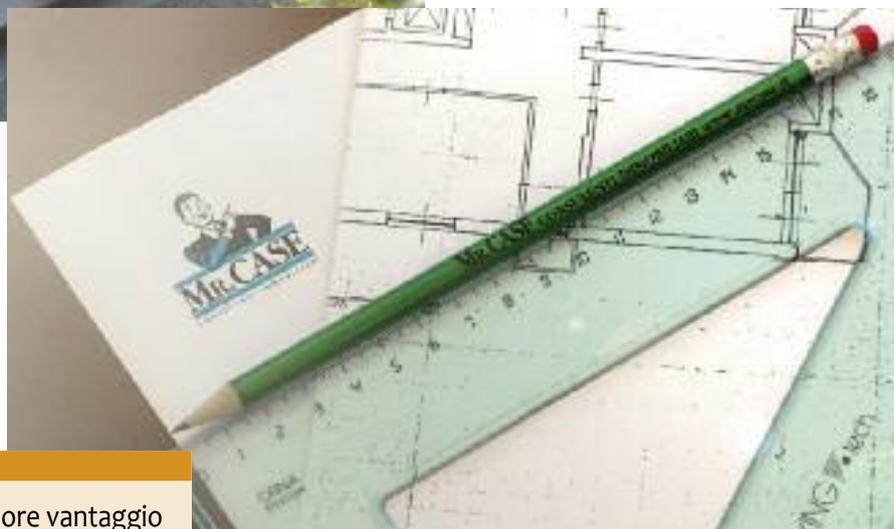
passato non sono destinate a tornare. È doveroso però precisare che oggi chi vende per ricomprare non perde nulla poiché vende e ricompra agli attuali prezzi e condizioni del mercato, con l'ausilio, di non poca rilevanza, dato dalla concessione di mutui a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi. BCC Roma ne è l'esempio

In che modo sono cambiate le esigenze della clientela in questi 30 anni?

Sono cambiate molto. All'inizio della mia carriera l'intervento dell'agente immobiliare era richiesto prevalentemente per mettere in contatto le parti. Oggi i clienti chiedono un consulente qualificato che possa assisterli in totale sicurezza, con la necessaria competenza giuridica e urbanistica e con spiccate capacità organizzative, così da affidarvisi completamente per la conclusione dell'affare.

Com'è organizzato oggi il gruppo Mr. Case?

Abbiamo quattro uffici, ma siamo



“Un ulteriore vantaggio lo offriamo ai soci BCC Roma: solo l'1% di provvigione sulla vendita degli immobili. Penso sia un buon affare, considerati i servizi di qualità che Mr. Case mette in campo”

proiettati verso nuove aperture, sempre pronti a crescere ulteriormente. Con me lavorano circa 40 persone, alcune delle quali mi accompagnano dall'inizio del mio percorso professionale. Mi

sento di nominarne due, in particolare: il direttore generale Romeo Iansì e l'architetto Giovanni Mauro Fasano, responsabile dell'area tecnica. All'interno dell'azienda un team di professionisti è in grado di seguire il

Moltissimo. Il mio è un rapporto ormai pressoché esclusivo, visto che mi affido a BCC Roma anche in relazione ad altre attività imprenditoriali che porto avanti. Sono socio da più di 20 anni e l'ho sempre considerata una banca amica.

Mr. Case
Sede direzionale:
Corso Francia, 130 - Roma
Tel 06.334.00.00
www.mrcase.it
info@mrcase.it



Intervista a Salvatore Monteforte, una vita spesa con piglio imprenditoriale tra i più noti ristoranti e bar della Capitale. Oggi è a capo di Bottega Italia, la sua ultima creatura di successo, un universo enogastronomico con prodotti italiani di qualità a disposizione di chi viene da tutto il mondo a passeggiare sui celebri marciapiedi di Via Veneto. “Sono nato in una cucina tra nuvole di farina e ho vissuto gli anni '60 servendo ai tavoli di locali che hanno fatto storia. Oggi Bottega Italia è la summa di tutto il mio lavoro”

Bottega Italia **quel sapore di** ***Dolce*** ***Vita***



“Sono arrivato a Roma dal 1959, portandomi dietro gli odori e i sapori della mia Sicilia. Ricordo che nella Capitale si stavano preparando le Olimpiadi e io venni a lavorare a Via Veneto, da Rosati, dove rimasi per una decina di anni”

Salvatore Monteforte (a sinistra) negli anni '60

Signor Monteforte, la sua carriera è lunga e densa di soddisfazioni: ha esordito come cameriere ed è arrivato ad essere imprenditore di successo nel settore gastronomico. Cosa ricorda dei suoi inizi?

Sono arrivato a Roma dal 1959, giovanissimo, da un piccolo paese della Sicilia. Ricordo che nella Capitale si stavano preparando le Olimpiadi e io venni a lavorare a Via Veneto, da Rosati, dove rimasi per una decina di anni. Mi portavo dietro gli odori e i sapori della mia regione, grazie anche al fatto che mia nonna faceva la fornaia e in casa assistevo alla preparazione del pane. Insomma, sono

nato in una cucina, tra nuvole di farina. Un ricordo molto bello è legato alla Fontana delle Api, del Bernini, all'angolo tra piazza Barberini con via Veneto: fu la mia tappa fissa



in quegli anni, prima di iniziare il turno di lavoro e alla fine. Facevo delle grandi bevute perché venivo da zone dove l'acqua scarseggiava. È iniziato così un percorso che mi ha portato a lavorare in tutti i settori del *food*, per usare una parola inglese molto in voga: dal bar alla pasticceria, dalla gelateria alla gastronomia.

Ha visto in presa diretta gli anni della Dolce Vita, quindi...

Sì, ho vissuto con intensità quegli anni: Via Veneto era frequentatissima, soprattutto dagli americani. Anche se, in un certo senso, noi che lavoravamo nei locali la Dolce Vita l'abbiamo vista fare agli altri. Ma fu comunque bellissimo. Tra i tanti personaggi famosi che ho servito al tavolo ricordo in particolare Giorgio De Chirico, il grande pittore: i miei colleghi lo assillavano con la richiesta di farsi firmare lo scontrino. La cosa lo annoiava e quindi spesso chiamava me: io, così giovane, non lo conoscevo, e non lo importunavo con richieste particolari. Ricordo con grande vividezza anche un Paolo Stoppa elegantissimo, vestito di bianco, che usciva dal "Sistina" con la sua compagna Rina Morelli. Mi capitò di rovesciargli addosso, ma non per colpa mia, le bibite che stavo portando. Dopo un primo momento di costernazione finì tutto in una grande risata collettiva. Successivamente ho vissuto una bella esperienza di lavoro sulla riviera adriatica, in due locali nei pressi di Gabicce Mare e a Pesaro, dove ho fatto il direttore. Fu un salto di qualità, anche in senso economico. I soldi, peraltro, li passavo quasi tutti alla mia famiglia.

Poi però tornò a Roma...

Sì, poi sono tornato a Roma e mi sono diplomato come geometra. Ma in realtà lavorando nella ristorazione guadagnavo bene, e non me la sentii di cambiare strada: quindi presi un locale in affitto e in seguito ne comprai un altro. Pagate le cambiali ne acquistai un altro ancora. La mia esperienza nel settore era ormai notevole, e ho continuato ad aprire e ad avviare locali. Era la mia specialità.

Poi li vendevo, cercando sempre di migliorarmi.

Quanti ne gestisce, adesso?

Vediamo... “La dolce Vita” a Piazza Navona, un nome che ho voluto dare in ricordo dei miei anni '60. L'osteria “La Quercia”, a Piazza della Quercia, dove facciamo esclusivamente cucina romana. La “Cremiera Monteforte”, una gelateria in Piazza del Pantheon molto apprezzata grazie ai suoi cremolati. Sempre al Pantheon gestisco un supermercato, che non vende i generici prodotti della grande distribuzione ma le specialità italiane, dai prosciutti ai formaggi.

E poi c'è Bottega Italia...

Certo. Ho visto questo locale così grande e ho pensato subito che avrei potuto metterci tutto quello che ho fatto nella mia vita: gelateria, pasticceria, bar, ristorante, pizzeria. Il tutto con l'accento sulla qualità delle materie prime. La cucina è specializzata nei piatti della tradizione regionale italiana: pasta, zuppe, carne e pesce, tra gli immancabili classici e qualche rivisitazione. Il grande bar è affacciato su strada e la pasticceria punta su dolci assortiti legati alle nostre origini siciliane. E poi siamo esperti di formaggi, di carne, di vini. Facciamo



“Gli stranieri, anche in questo contesto così segnato dal timore per le note vicende internazionali, continuano a venire a Roma alla ricerca del prodotto italiano, di quel profumo e di quel sapore che non dimentichi”

anche lezioni di cucina, frequentate da tanti stranieri curiosi di vedere come si fanno i veri piatti italiani. Bottega Italia, insomma, è un po' la summa di tutto il mio lavoro. In media io apro un locale l'anno, adesso però penso di fermarmi. La Bottega ha bisogno di tutta la mia attenzione e il mio impegno perché ha enormi margini di miglioramento.

La crisi economica che stiamo ancora attraversando ha modificato significativamente, secondo Lei, i consumi alimentari?

I consumi indubbiamente sono scesi, ma la crisi non ha intaccato l'attenzione verso i prodotti di qualità. Ad esempio gli stranieri, anche in questo contesto così segnato dal timore per le note vicende internazionali, continuano a venire a Roma alla ricerca del prodotto italiano, di quel profumo e di quel sapore che non dimentichi. Ma il punto non è tanto il piatto *gourmet*, quanto, lo ripeto, l'eccellenza delle materie prime, dai formaggi ai vini. Questo è quello che noi possiamo offrire e alla fine la qualità, credo, paga sempre.



Bottega Italia
Via Veneto, 15/23 - Roma
Tel. 06 42390752
info@bottegitaliaroma.it

Planet Fantasy

uno spazio per i bambini

Inaugurato nel 2013 a Civita Castellana, Planet Fantasy è uno spazio interamente dedicato ad attività ludiche per bambini e ragazzi che ha subito riscosso attenzione. L'iniziativa, nata da un progetto imprenditoriale tutto al femminile, ha come obiettivo quello di mettere a disposizione un ampio spazio, accogliente e organizzato, dove far trascorrere ai più giovani momenti di gioco e socializzazione. Ne parliamo con **Adalgisa Casciotti**, una delle socie fondatrici



Come e quando è iniziata la vostra attività?

La nostra società è stata costituita nel 2012 ma ha iniziato effettivamente l'attività nel maggio 2013. L'iniziativa è stata mia e di altre due socie, tutte residenti a Civita Castellana: Arianna Puppulin, designer e artista, che si occupa anche del trucco dei bimbi durante le feste, e Paola Mannozi, esperta di marketing e di animazione.

Come hanno accolto le famiglie di Civita Castellana la vostra iniziativa?

Parlare solo delle famiglie di Civita Castellana è piuttosto riduttivo: il successo della società ha varcato i confini locali. Ora abbiamo clienti in quasi tutti i paesi del viterbese e fuori provincia (Rieti, Roma). L'attività è iniziata con il servizio *baby parking*:



molti genitori “parcheggiano” i propri figli e si allontanano per fare la spesa o semplicemente per fare una passeggiata nel Centro Commerciale Marcantoni all'interno del quale abbiamo la nostra sede, sicuri di lasciare i propri figli in buone mani. Un'attività che ha riscosso un enorme successo, in parte inaspettato, è la sala giochi riservata a ragazzi e ragazze dai 12 anni in poi. Ormai “La Planet”, come la chiamano i giovani, è diventata un centro importante di aggregazione, un punto sano e sicu-



ro, dove i giochi sono quelli classici, non i video giochi che tendono ad isolare socialmente gli individui. Lo spirito della nostra attività è quello di aggregare le persone. Spesso genitori e nonni accompagnano i propri figli e nipoti e si fermano a giocare insieme.

Come è organizzata l'attività di Planet Fantasy?

Le possibilità, all'interno di Planet Fantasy, sono numerose: giochi con gonfiabili, sala giochi per bimbi, biliardi, ping-pong, calcio balilla, hockey ad aria, basket, giochi da tavolo, compleanni, feste di laurea, feste di 18 anni e battesimi. Più in generale eventi di qualsiasi genere, anche a carattere educativo e culturale, il tutto alla presenza di personale specializzato addetto all'animazione, già formato ed esperto. Aggiungo che tutti

Ormai “La Planet”, come la chiamano i giovani, è diventata un centro importante di aggregazione, un punto sano e sicuro, dove i giochi sono quelli classici, non i video giochi che tendono ad isolare socialmente gli individui

gli eventi possono essere svolti anche a domicilio. Determinanti per il successo ottenuto sono l'estensione del locale (circa 600 mq.) e la posizione strategica all'interno del Centro Commerciale. Le iniziative che abbiamo già messo in campo sono tante: la partecipazione alla manifestazione a Caprarola del “Ciocco Tu-

scia”, l'inaugurazione di vari locali, tra cui il nuovo McDonald drive-in di Viterbo, l'animazione presso l'Ipercoop di Viterbo, la partecipazione ai centri estivi presso il Fonte Village di Sutri (Fonte Vivola) e ai centri estivi dell'agriturismo “Forre del Treja” di Civita Castellana.

Cosa significa per voi la collaborazione con una Banca territoriale come BCC Roma?

Le banche rappresentano da sempre un aiuto importante per la realizzazione di attività imprenditoriali, ma oggi ancora di più in un momento di profonda crisi economica come quello attuale. In particolare BCC Roma si è sempre rivelata attenta alle esigenze delle persone. Al momento opportuno la Banca ci ha saputo aiutare. Ora sappiamo di poter contare sul suo aiuto anche per tutte le iniziative che dovremo intraprendere in futuro.

Planet Fantasy
P.zza Marcantoni, 32
Civita Castellana (Vt)
www.planetfantasy.org
planet.fantasy@libero.it
tel. 0761-514365

In cammino sulle vie dell'Anno Santo

via Francigena



Scorcio della Valle Santa, Rieti

Nel Lazio ci sono quattro antichissimi percorsi tra fede e cultura che la Regione Lazio ha messo a sistema in questo anno giubilare per i pellegrini diretti a Roma. Vediamoli, e scopriamo le straordinarie ricchezze paesaggistiche e culturali che ne costellano il tragitto

“**L**a vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata”. Sono le parole (contenute nella *Misericordiae Vultus*, la bolla emanata per indire ufficialmente il Giubileo Straordinario) con cui Papa Francesco ha invitato i fedeli a vivere l'Anno Santo. Come? Seguendo la tradizione antica del Cammino per raggiungere la Porta Santa. L'esortazione è stata raccolta dalla Regione Lazio, che ha messo a sistema – ripristinandone la fruibilità – le antiche vie del pellegrinaggio, gran parte delle quali si sviluppano proprio all'interno del territorio laziale per una estensione complessiva di circa 1000 chilometri, con difficoltà variabili e tratti adeguati anche per i meno esperti. Si tratta di quattro antichissimi percorsi di fede: la Via Francigena del Nord (da Proceno, ai confini con la Toscana, a Roma), la Francigena del Sud (da Roma a Minturno e Cassino, ai confini con Campania e Molise), il Cammino di Benedetto (che da Norcia attraversa il Lazio verso Montecassino) e infine il Cammino di Francesco, dall'Umbria a Roma attraverso la Valle Santa reatina. Una rete con altitudini medie tra i 400 e i

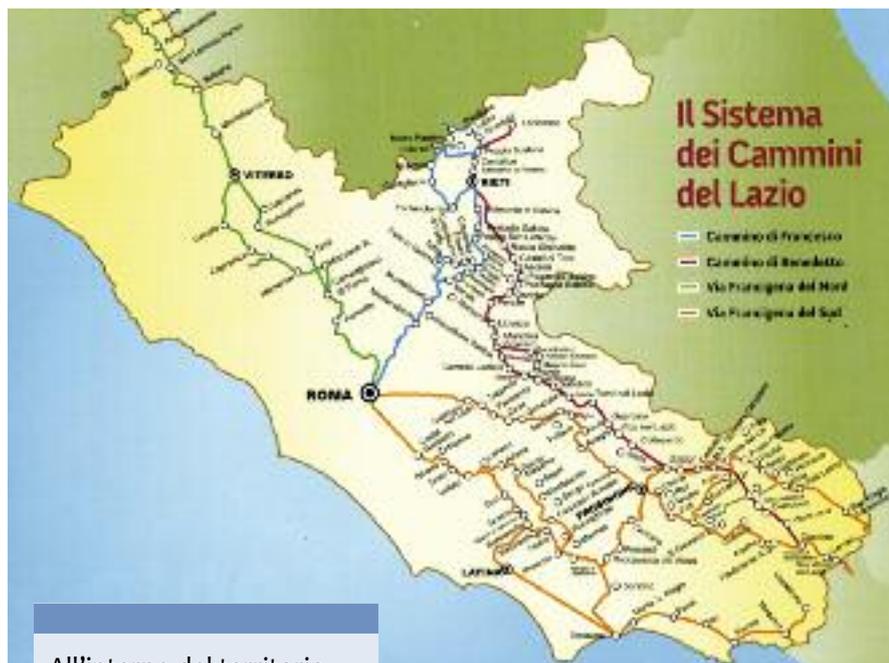
600 metri, ma anche con vette come i 1.850 metri della Sella di Vall'Organo, lungo il Cammino di Francesco. Passiamo in rassegna le caratteristiche principali di questi tragitti, tra bellezze naturali e ricchezze culturali uniche.

La Via Francigena del Nord

La Via Francigena è parte di un fascio di vie, dette anche vie Romee, che conducevano dall'Europa centrale, in particolare dalla Francia, a Roma. La parte a Nord del Lazio dà vita a uno dei più suggestivi tratti di questa antica via: dai confini della Toscana scende attraverso la Tuscia Viterbese e arriva sino a alla Capitale. È lungo 170 chilometri e tocca 17 comuni. Sulla via Cassia il pellegrino trova la cittadina di Acquapendente, che è un po' la porta d'accesso del tratto laziale e dove si trova la Basilica del Santo Sepolcro con la sua splendida cripta, contenente il sacello che riproduce il Santo Sepolcro dell'omonima basilica di Gerusalemme. Più a Sud ecco Sutri, dove, nella chiesa ipogea della Madonna del Parto, si trova un'area interamente scavata nel tufo con un vestibolo decorato da affreschi. Accanto alla Madonna con Bambino e a San



Sutri



All'interno del territorio laziale le vie del pellegrinaggio hanno una estensione complessiva di circa mille chilometri, con difficoltà variabili e tratti adeguati anche per i meno esperti. Si tratta della Via Francigena del Nord, della Francigena del Sud, del Cammino di Benedetto e della Via di Francesco

duta dell'Impero romano, per poi essere recuperata nel Settecento. Con i suoi meravigliosi tratti di basolato romano attraversa quattro parchi naturali (Aurunci, Lepini, Castelli Romani e Appia Antica), due splendide oasi naturalistiche, Ninfa e Giulianello, e le Abbazie di Fossanova e di Valvisciolo. La direttrice Prenestina interessa 43 comuni e attraversa le Province di Roma e Frosinone, sino ai confini col Molise e la Campania. Attraversa quindi la Ciociaria, territorio denso di tradizioni ed eccellenze naturalistiche e archeologiche, come le mura poligonali dell'acropoli di Alatri, o le mura megalitiche di Ferentino Arpino. In questo territorio sono comprese le due grandi Abbazie di Casamari e Montecassino.

La Via di Francesco

L'itinerario collega tra loro alcuni luoghi della vita e della predicazione del Santo di Assisi, un tragitto che attraversa l'Umbria da nord a sud e prosegue verso la Valle Santa di Rieti, fino a raggiungere la tomba dell'apostolo Pietro a Roma. San Francesco amò profondamente la Valle Reatina, e ne fece, accanto ad Assisi e La Verna, una delle sue tre patrie. La visita di rito è quella ai quattro

Pontino, dei Monti Ausoni, del Golfo di Gaeta e dei Monti Aurunci. Il Cammino attraversa la Provincia di Latina e giunge a Minturno e al Garigliano (ai confini con la Campania) toccando 29 comuni. Costruita nel sec. IV a.C. per collegare Roma con Benevento e successivamente prolungata fino al porto di Brindisi, la Via Appia rimase in uso fino alla ca-

Cristoforo protettore dei viandanti, si riconoscono le piccole figure dei pellegrini con le antiche attrezzature da viaggio: il bordone e la bisaccia.

La Via Francigena del Sud

È composta da due direttrici viarie, l'Appia e la Prenestina, e rappresentava in qualche modo la via di accesso da Roma all'imbarco per la Terra Santa e per tutto il Mediterraneo orientale. Lungo l'Appia si scende dai Castelli Romani nel territorio dei Monti Lepini, dell'Agro



Acquapendente



Montecassino

Santuari Francescani (Fonte Colombo, la Foresta, Greccio e Poggio Bustone) che scandiscono l'anfiteatro della "Conca Reatina" e che formano, come è stato osservato, un ideale segno di croce che costituisce la vera e propria sigla di S. Francesco. Tra i suggestivi borghi che si incontrano lungo il cammino c'è Farfa con la sua monumentale Abbazia, che conserva tuttora alcune testimonianze di architettura carolingia uniche in Italia. Si tratta di uno dei monumenti più insigni del Medio Evo

europeo, immerso in un ambiente naturale di spettacolare bellezza.

Il Cammino di Benedetto

Il Cammino, che in piccola parte si sovrappone a quello di Francesco, conta circa trecento chilometri di lunghezza, da Norcia, alle propaggini dei Monti Sibillini, fino a Cassino, nella valle del Liri. Unisce i tre più importanti luoghi legati alla vita di San Benedetto: Norcia, città natale del Santo; Subiaco, dove visse più di trent'anni fondando numerosi mo-

nasteri; e infine Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita scrivendo la Regola. Il percorso, nel Lazio, passa prevalentemente attraverso zone montuose e tocca comuni come Leonessa, ai piedi dei monti Reatini, Poggio Bustone, luogo che, come abbiamo già visto, custodisce importanti memorie francescane, e Rieti. E poi Pozzaglia, Orvinio e Mandela fino a scendere nella valle dell'Aniene e raggiungere Subiaco, luogo fondamentale nell'esperienza benedettina. Oltrepasata Trevi, si passa per i boschi dei monti Ernici con suggestivi borghi medievali (Guarcino, Vico e Collepardo) e la Certosa di Trisulti. Poi c'è la valle del Liri: Arpino, le gole del Melfa, Roccasecca e poi l'abbazia di Montecassino.

Scegli la **Carta**
American Express




SU **Misura** per te.

Richiedi in filiale la Carta* più adatta alle tue esigenze!

* L'approvazione della Carta richiesta rimane a discrezione di American Express.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali è necessario far riferimento ai Fogli Informativi disponibili su www.americanexpress.it/terminiecondizioni ovvero chiamando il Servizio Clienti American Express Services Europe Limited allo 06.72282.

OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

Ciscra: il vostro outsourcer unico.



Spirito di innovazione da oltre 40 anni.

Poco fuori dall'abitato di Roma un suggestivo percorso che conduce, non lontano dalle rovine di Veio, agli sconosciuti resti di antiche terme. Tra sorgenti minerali e natura lussureggiante

di Luigi Plos



Fotografia di Ilaria Canali

I Bagni della Regina

Chi ha detto che essere provinciali sia una brutta cosa? Eppure per almeno 20 anni ce lo hanno ripetuto, e anche le banche, con la lodevole eccezione di quelle più legate al territorio come le BCC, si sono “globalizzate”. Stiamo così perdendo la conoscenza di tanti territori plasmati da migliaia di anni di frequentazione (dagli Etruschi ai Latini, dai Romani ai Longobardi) che, specialmente nei pressi della Capitale, ha dato vita alle peculiarità del

paesaggio italiano, unico al mondo. Parliamo di una straordinaria combinazione di natura e di basolati romani, casali, acquedotti, opere per il controllo delle acque e per la tenuta dei suoli argillosi.

La campagna - a nord e a ovest di Roma - si è insinuata in un rapporto armonioso con la città fin dentro i quartieri residenziali di Camilluccia e Monte Mario, che a loro volta sfiorano il centro. I luoghi segreti che cela questa campagna sembrano di-

stare 10mila chilometri da Roma, e invece sono vicinissimi. Come per esempio il luogo che stiamo per vedere, poco fuori del GRA, e all'interno del territorio del Comune di Roma (nel XV municipio): **i Bagni della Regina**, ovvero le sconosciute terme romane presso la città etrusca di Veio.

Su queste terme non c'è praticamente alcuna informazione, se non quelle, scarse, che girano fra gli archeologi. E soprattutto non ci sono



Su queste terme non c'è praticamente alcuna informazione, se non quelle, scarse, che girano fra gli archeologi. E soprattutto non ci sono sentieri per arrivarci. Tant'è che per raggiungerle è necessario indovinare tracce di cinghiali, che scendono ripidamente attraverso rovi e arbusti e arrivano sulle rive del fiume Cremera, non distante dai ruderi



sentieri per arrivarci. Tant'è che per raggiungerle è necessario indovinare tracce di cinghiali, che scendono ripidamente attraverso rovi e arbusti e arrivano sulle rive del fiume Cremera, non distante dai ruderi; oppure è necessario camminare nel letto del fiume, visto che in questa parte del suo percorso è inforato e non è quindi possibile percorrere le sponde. L'impegno nel raggiungere questo luogo segreto è premiato dalla vista dei pochi ma suggestivi resti delle strutture termali (in parte semi sommersi dal fiume e visibili solo in estate con l'acqua bassa). Ci sono poi

diverse sorgenti minerali, fra cui una ferrosa dal colore rosso acceso, e soprattutto il lussureggiante e selvaggio ambiente circostante.

Il tutto rende questa escursione una vera polifonia di natura, archeologia, avventura, *wilderness*. E immersi nel magnifico paesaggio della campagna romana possiamo capire che la qualità delle nostre vite non sta nel fare per forza viaggi in luoghi lontani, ma nella conoscenza del nostro territorio, e di conseguenza nella preservazione della qualità dell'ambiente dove viviamo e dove vivranno i nostri figli.



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Si lascia la macchina nel parcheggio antistante Isola Farnese. O, meglio, vi si arriva con l'autobus dalla stazione ferroviaria di La Storta, oppure con la Mountain Bike scendendo dal treno sempre alla stazione di La Storta. Si percorre a ritroso la strada per Roma. Alla prima curva si stacca sulla sinistra via Prato della Corte che scende, e diventa subito sterrata. Dopo un po' si gira a sinistra, evitando di imboccare la strada che prosegue dritta, e che entra in una proprietà privata. Si continua a camminare lungo la strada bianca, lasciando a sinistra uno splendido sentiero segnato che porta sull'altopiano di Veio, fino al guado sul Cremera. Superato il fiume (d'estate non c'è problema), il sentiero risale la valle. A questo punto bisogna fare attenzione e imboccare dopo circa 200 metri un sentiero segnato che si stacca sulla sinistra e che scende verso le rive del Cremera. Lo si percorre fino a raggiungere un secondo guado che si supera.

Si segue quindi il sentiero che costeggia la riva orografica destra del fiume, percorribile con difficoltà dalle MTB, e agevole solo se senza fango. Quando il sentiero svolta a sinistra per salire sull'altopiano di Veio,

bisogna scendere la ripida scarpata, lasciare in caso le MTB, ed entrare nel fiume.

A questo punto sarà necessario camminare nel fiume per alcune centinaia di metri, facendo attenzione a quando cominciano ad apparire, prima sulla riva orografica destra, e poi su quella sinistra, i manufatti delle terme romane.

Il ritorno è per la stessa strada dell'andata, salvo non si decida di continuare il sentiero che sale sul pianoro di Veio, e fare uno splendido anello.

www.luigiplos.it



Dislivello

Circa 40 metri.

Durata

3 ore.

Difficoltà

Media.

Attrezzature richieste

Scarpe per camminare dentro l'acqua, bastoncini telescopici.

Mountain Bike

È possibile arrivare con le MTB fino al punto in cui si scende verso il fiume, e lasciarle lì. Le MTB sono particolarmente utili per risalire sul pianoro di Veio, ed effettuare così un entusiasmante anello, riprendendo il treno alla stazione di La Storta.

Picnic

Ci sono diversi posti possibili per il picnic salendo sull'altopiano di Veio. Essendo l'estate il momento più adatto per questa escursione, non è consigliabile farlo all'ora di pranzo. Meglio programmare l'escursione di pomeriggio con picnic serale.

Periodo raccomandato

Estate.

IL MIO MUTUO È DIFFERENTE



CONDIZIONI AGEVOLATE PER I SOCI DELLA BANCA

www.bccroma.it

UN'AMPIA SCELTA
DI FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI



DIFFERENTE PER FORZA.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI E AI MODULI DI INFORMAZIONE PUBBLICITARIA CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT. LA BANCA SI RISERVA DI VALUTARE IL MERITO DEL CREDITO - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Direttore di doppiaggio per produzioni cinematografiche prestigiose e cantante con la band The Public Radar, che ha appena pubblicato il suo primo disco.

È **Max Alto**, che ci racconta in questa intervista la sua passione per gli anni '80 e di come sia stato divertente dare la voce a uno dei lemuri di *Madagascar*

di Annalisa Bucchieri



Una voce da ascoltare

Vi sono interviste che sarebbe più piacevole ascoltare che leggere, come in questo caso. L'intervistato, infatti, è Max Alto, uno che sulla espressività della voce ha impostato tutta la sua vita lavorativa. Figlio d'arte (la mamma, Ughetta Lanari, storica annunciatrice Rai, socia della Banca, definita un'ugola da "trattato di pace", e il papà, Luciano Alto, speaker radiofonico e doppiatore con timbro da *tombéur des femmes*) Max Alto ha maturato una tale esperienza nel prestare la voce a personaggi di film, serie televisive, documentari, cartoni animati, da essersi conquistato il ruolo di direttore di doppiaggio per produzioni prestigiose. La voce ora la preserva per la musica, e in particolare per cantare con la sua band, The Public Radar, che ha appena esordito con un cd di brani inediti, *A New*

Sunrise. Scopriamone di più.

Max Alto, come e quando nasce la band The Public Radar?

Nasce nel 2012 dall'incontro di tre amici - io, Andrew Mecoli e Francesco Conte - uniti dalla comune passione per il sound anni Ottanta. Il nostro primo prodotto artistico in realtà è stato un EP, extended play (più esteso di un singolo ma meno ricco di un LP, solitamente consta di 4 brani), uscito nel 2013. Oggi siamo orgogliosi di presentare a Roma il nostro primo cd.

Questo primo album è un po' pop, un po' rock, un po' elettronico. In definitiva cos'è?

Volendolo ricondurre ad un filone preciso *A New Sunrise* è un synthpop anni '80 con influenze shoegaze, in cui l'uso dei sintetizzatori è predominante e si prediligono effetti di distorsione e riverbero per le chitarre.

Ma è pervaso al contempo di un forte senso melodico delle parti vocali, quasi sognanti.

Alcuni brani ricordano molto i Depeche Mode come i Simple Minds. Sono stati questi i gruppi di riferimento per voi?

Anche i Tears for Fears, i Chvrches e gli M83, gruppi che ascolto tuttora. Anche se i Beatles mi hanno insegnato tutto sulla musica. Quando studiavo composizione classica il mio maestro mi fece sentire i Soft Machine, Mozart e i Beatles e mi chiese cosa avevano in comune. A me sembrava nulla, invece suonandoli al pianoforte e studiandone le cadenze plagali trovai i collegamenti e capii la straordinarietà dei Beatles, uno spartiacque nell'arte della composizione musicale.

Suonare dal vivo è un modo per pubblicizzare il proprio disco e

farsi conoscere. Roma è una piazza accogliente?

No, è difficilissima e rispecchia l'ospitalità dell'intero Paese per i concerti live. Forse la situazione è migliore al Nord o in Sicilia. Qui i locali ci sarebbero pure ma richiedono cover band e quindi noi che suoniamo la nostra musica siamo tagliati fuori. Luoghi dove la gente va a mangiare e bere e sente distrattamente musica in sottofondo ce ne sono molti e non interessano i veri musicisti.

Il Festival di Sanremo e i talent aiutano artisti e gruppi giovani che vogliono farsi conoscere?

Penso che sia limitato l'impulso che viene dato agli artisti, perché è legato solo ad un certo tipo di musica melodica. Personalmente ho avuto persino la possibilità di essere tra i prescelti della mia casa discografica ma dentro di me speravo di non andare, perché sono quelle kermesse dove la musica che piace a me che sento più mia è fuori contesto e quindi avrei dovuto adattarmi e snaturare il mio talento più autentico. Bisogna essere credibili in quello che si fa, sono cresciuto con gli Iron Maiden e AC/DC e non posso finire sul palco dell'Ariston con un orsacchiotto in mano a cantare canzoni d'amore.



Spesso noi direttori del doppiaggio riceviamo dalla casa cinematografica copie criptate, contro i rischi della pirateria. Alcuni film li vediamo molto disturbati, e spesso dobbiamo andare a Londra a vedere la versione in chiaro dell'opera e poi ritornare in Italia per lavorare "a memoria"

Perché avete scelto di produrre una versione in vinile, 100 pezzi in nero e 200 in rosso?

Intanto perché noi siamo nati con il vinile, io lo ascolto e lo suono ancora oggi e trovo insostituibile la poesia dello sfogliare LP al negozio di dischi. Poi perché ormai il cd non lo compra quasi più nessuno, le persone scaricano gli mp3 mentre chi ama il vinile ne compra sicuramente la versione retrò... e poi un gruppo anni '80 come il nostro per coerenza si richiama anche ai dischi che si suonavano a quell'epoca con il piatto e la puntina.

Il cd si presenta con un look che dice molto delle sonorità che contiene: skyline metropolitani e circuiti elettronici. Come si spiega il cielo scuro, a dispetto di quello che ci si potrebbe aspettare, cioè il chiarore legato alla nuova alba del titolo?

Sicuramente il mood notturno rispecchia la vena malinconica di queste canzoni, dovuta anche al fatto



che l'intero processo di realizzazione, dall'ideazione alla registrazione in sala, è avvenuto a notte fonda. In pratica quando ognuno di noi era libero da altri impegni lavorativi e familiari. Paul McCartney diceva che "per realizzare *Yesterday* non devi fare nient'altro nella vita".

Il mondo del doppiaggio ti assorbe molto tempo?

Sì, assolutamente. Ho appena terminato la direzione del doppiaggio di film di animazione, *The boy and the beast* (distribuito da Lucky Red) di Mamoru Hosoda, un autore più moderno del famoso maestro Miyazaki ma in linea con la sua scuola, lo studio Ghibli. In pratica non ho fatto altro mattina e sera per due settimane... Sono anni che non doppio più, ma mi occupo della direzione, cioè scegliere e coordinare i doppiatori. Le ultime "anime" che doppii come attore risalgono al '94. Poi qualche serie televisiva.

L'esperienza più divertente e quella più significativa come doppiatore?

La più divertente fu la serie dei film *Madagascar*, oltre alla direzione del doppiaggio davo la voce a Mortino, il più piccolo dei lemuri con un rap-

NEW

TERRATTIVA BCC

SCOPRI LA NUOVA OFFERTA DI PRODOTTI
DEDICATA ALL'IMPRENDITORIA AGRICOLA

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOTIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO PERE QUANTO NON
ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AL FOGLIO INFORMATIVO NUMERO 34 CHE È A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI ANCHE
SU SUPPORTO CARTACEO. PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT - ARTWORK: STUDIODEO.COM

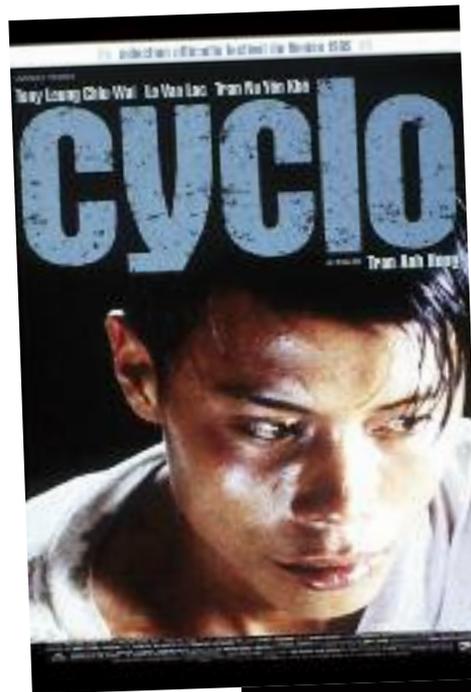
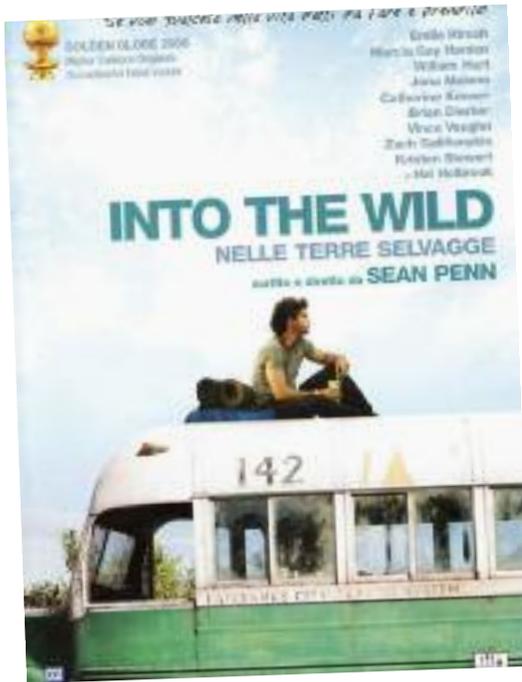
Condizioni agevolate per i Soci della Banca



www.bccroma.it



DIFFERENTE PER FORZA.



porto feticistico con i piedi di Re Julien, poco considerato e così sensibile da piangere per un nonnulla. La più importante il doppiaggio di Emile Hirsch, protagonista di *Into the wild* e di *Killer Joe*.

È molto differente doppiare attori in carne ed ossa rispetto ai personaggi dei film d'animazione?

Sì, in genere il film d'animazione ha una partitura perfetta, già studiata nel dettaglio dal regista, per cui il doppiaggio non ha possibilità di interpretazioni o sfumature, è matematico. Mentre sull'attore ci sono più sfumature da andare a cercare, sguardi, movimenti di occhi e bocche, sopraccigli, mento che tremola. Insomma un direttore di doppiaggio potrebbe anche rovinare l'idea originale del film se lo fa reinterpretare in maniera diversa dall'originale. E' al pari di un traduttore di poesia.

Qual è l'aspetto più problematico del tuo lavoro?

Il fatto che noi direttori del doppiaggio riceviamo dalla casa cinematografica copie criptate e protette del film, per difesa dalla pirateria.

Alcuni film li vediamo molto disturbati, addirittura solo le bocche degli attori che vanno doppiati. Spesso dobbiamo andare a Londra a vedere la versione in chiaro dell'opera e poi ritornare in Italia per lavorare "a memoria" su un file schermato.

La lingua per mimica e dizione più difficile da doppiare?

Il giapponese. Loro hanno un'impostazione diversa molto enfatica, anche qualcosa che noi diremmo pacatamente, da loro viene detto con durezza ed energia. Urlano sempre ed hanno intonazioni a noi sconosciute che vanno tradotte... Anche il tedesco, essendo abbastanza duro, è lontano dal-

la melodiosità italiana. Le difficoltà maggiori personalmente le ho incontrate per film macedoni e coreani. Ricordo un film vietnamita, *Cyclo*, bellissimo ma difficilissimo, suoni astratti con mimica tanto lontana dalla nostra. Fu un lavoro immenso. Ma credo di essere riuscito a rispettarne lo spirito originale.





Le ricchezze
del **Museo di Roma**
in una collezione
che, come in una fantasmagorica
“macchina del tempo”,
fa rivivere gli scorci
e le bellezze monumentali
della città eterna.
Il tutto nella cornice
straordinaria
di **Palazzo Braschi**,
tra il salotto barocco
di piazza Navona
e la viabilità moderna
di Corso Vittorio

di **Fulvia Strano**
Curatore Storico dell'arte
Sovrintendenza capitolina
Museo di Roma

Palazzo Braschi,
Facciata su piazza Navona



Ippolito Caffi,
Panorama
di Roma
da Monte Mario,
1857, olio su carta

Invito a Palazzo

È una lunga storia quella del Museo di Roma, iniziata nel 1930 e subito interrotta a causa degli eventi bellici, per riprendere poi nel dopoguerra ma non senza ulteriori chiusure, dovute questa volta alle precarie condizioni dell'edificio destinato ad accogliere la collezione del Museo: il palazzo della nobile famiglia Braschi a piazza Navona. Va quindi registrata una certa discontinuità di dialogo tra il Museo e la città, sebbene la monumentalità e centralità dell'edificio che lo ospita, proprio nel cuore della Roma barocca, rappresentino per il pubblico un indubbio fattore di curiosità e di fascino.

Del resto basta osservare lo stupore negli occhi dei visitatori, siano essi stranieri o italiani, già nell'attraversare il cortile di palazzo Braschi che funge da raccordo tra il salotto barocco di piazza Navona e la viabilità moderna di Corso Vittorio, arteria di traffico inaugurata alla fine dell'Ottocento per una Roma non più pa-

pale ma Capitale del neonato Regno d'Italia. E poi seguire i loro passi lungo lo scalone monumentale impreciosito di stucchi che narrano le storie di Achille e celebrano il casato dei Braschi Onesti in una sofisticata simbologia araldica, squisita *carte de visite* di gusto neoclassico per gli ospiti del duca Luigi e di sua moglie Costanza Falconieri.

A trasformare i loro sguardi è un misto di soggezione e di incredula soddisfazione, per il fatto stesso di salire quei gradini che tanta parte ebbero nella vita mondana della Roma napoleonica e poi ancora fino almeno alla metà dell'Ottocento, quando i fasti del casato e la storia stessa della città sarebbero cambiati per sempre, consegnando ad un destino diverso quelle stanze ed archiviando così l'ultimo episodio di nepotismo papale a Roma. Già, perché fu il papa Pio VI Braschi a volere la costruzione dell'edificio, come dimora per il nipote Luigi che condive la sorte dello zio fino all'esilio in

Francia voluto dal breve governo napoleonico in città.

Tuttavia, a dispetto di ogni previsione, Luigi si dimostrò abile e capace, tanto da conquistarsi una posizione di prestigio nella Roma "francofona" di inizio secolo e a divenirne perfino Sindaco, nel 1810.

Sei anni dopo moriva, ma il palazzo che lasciava agli eredi si presentava ricco di arredi e di opere d'arte, con molti ambienti dalle pareti dipinte e, soprattutto, una posizione assolutamente invidiabile, affacciato sul salotto più bello di Roma.

È dunque, per molti versi, una storia incompiuta quella di palazzo Braschi e dei suoi illustri inquilini; una storia ancora da raccontare, si direbbe, e in quanto tale sospesa tra i soffitti delle molte sale che si susseguono di infilata, come lunghi canocchiali scanditi dalle mostre marmoree delle porte, e che sono attraversate dalla luce delle finestre su piazza Navona.

Una storia che infatti ha incuriosito



Palazzo Braschi, Scalone monumentale

artisti del calibro di Paolo Sorrentino, che qui ha girato alcune sequenze della *Grande bellezza*, ma che sussurra alle orecchie di ogni visitatore, suggerendo racconti e stimolando emozioni niente affatto scontate per un Museo.

Ma se il “contenitore” è loquace, non è da meno la collezione che in esso si può ammirare, a cominciare dalle vedute di Roma, che documentano i cambiamenti anche profondi subiti dalla città dal XVII al XX secolo: stampe, quadri ad olio e fotografie, in un catalogo da capogi-

ro che tutto il mondo ci invidia.

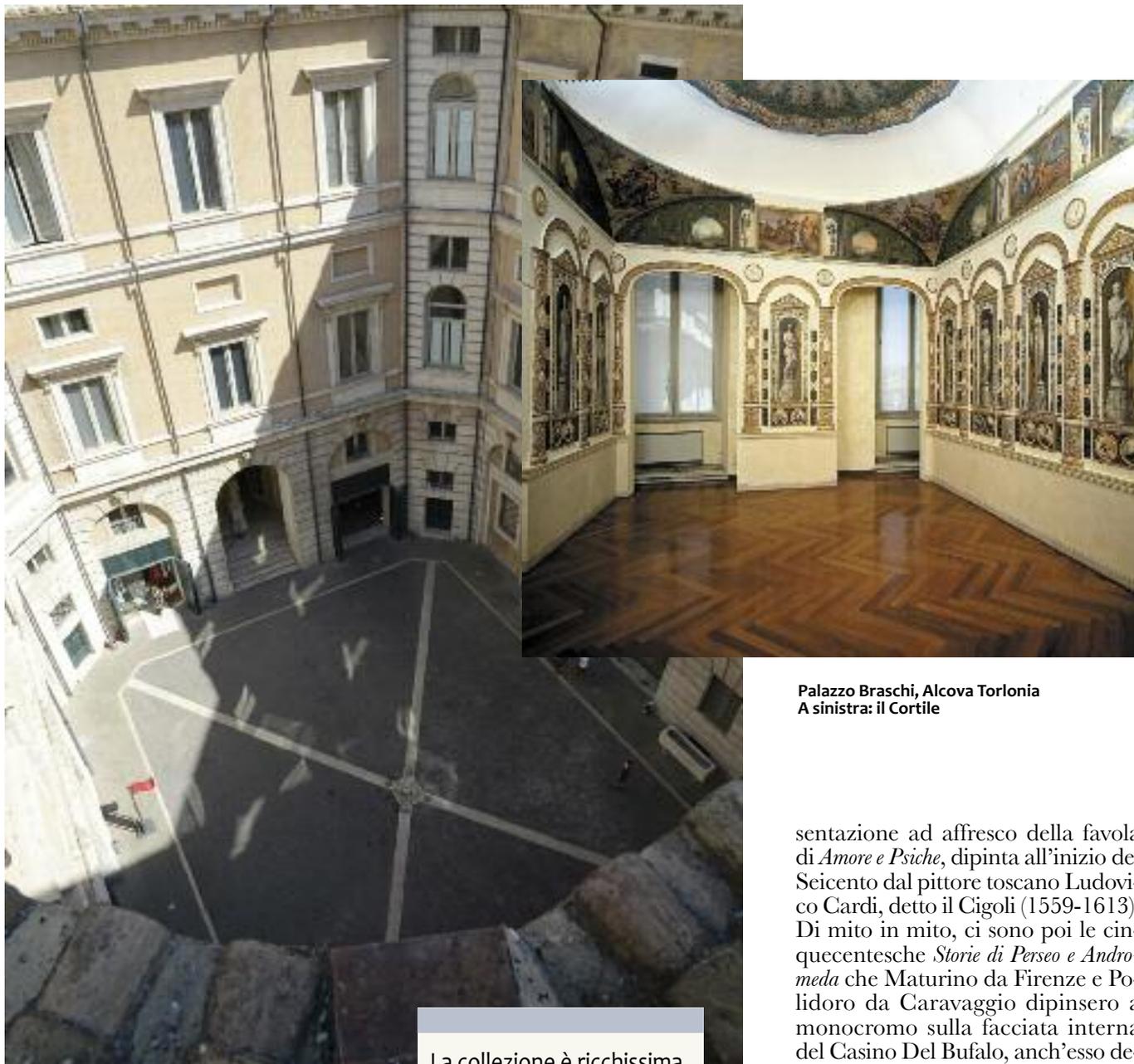
Ed è forse proprio questo l’anello di congiunzione maggiore tra l’istituzione museale e il pubblico perché chiunque - cittadino o turista, studente o adulto - entrando può

subito ritrovare i luoghi, gli scorci e le bellezze monumentali della città all’esterno, come in una fantasmagorica “macchina del tempo” che riconduca indietro le lancette e ci riporti d’un balzo in mezzo ai popolani che vendono frutta nel mercato di piazza Navona, o tra gli attori di strada in piazza del Pasquino.

Sono queste le voci che raccontano la storia, attraverso colori e forme sempre diverse ma in fondo sempre uguali, come inconfondibile è il volto di questa città unica al mondo.

Un volto spesso cancellato o forse solo rimosso dalla vista, come è accaduto con le violente trasformazioni urbanistiche operate nella Roma umbertina prima e fascista poi. Anche di queste stagioni, lontane nel tempo eppure ancora tanto vive nelle ferite inferte al tessuto della città, il Museo conserva la memoria e la forma. C’è un’intera stanza del distrutto (1905) palazzo Torlonia a

Fu il papa Pio VI Braschi a volere la costruzione dell’edificio, come dimora per il nipote Luigi che condivise la sorte dello zio fino all’esilio in Francia, voluto dal breve governo napoleonico



Palazzo Braschi, Alcova Torlonia
A sinistra: il Cortile

piazza Venezia, ricostruita con i suoi stucchi e le pitture murali originarie al secondo piano di palazzo Braschi: una vera e propria “camera con vista”, affacciata com’è su piazza Navona. Ma c’è anche il soffitto del demolito Casino Borghese che si ergeva nei pressi di Largo Magnanapoli, sul Quirinale, prima dell’apertura di via Nazionale: una squisita rappre-

La collezione è ricchissima, a cominciare dalle vedute di Roma, che documentano i cambiamenti anche profondi subiti dalla città dal XVII al XX secolo: stampe, quadri ad olio e fotografie

sentazione ad affresco della favola di *Amore e Psiche*, dipinta all’inizio del Seicento dal pittore toscano Ludovico Cardi, detto il Cigoli (1559-1613). Di mito in mito, ci sono poi le cinquecentesche *Storie di Perseo e Andromeda* che Maturino da Firenze e Polidoro da Caravaggio dipinsero a monocromo sulla facciata interna del Casino Del Bufalo, anch’esso demolito per fare spazio all’attuale via del Tritone.

Se non vi basta, non dovete fare altro che accettare l’invito dei duchi Braschi e venire a visitare di persona questi ambienti, magari controllando prima sul sito del Museo (www.museodiroma.it) il calendario degli eventi.

Benvenuti nella storia di Roma!

Il Campidoglio **mostra** le sue storie

Il racconto delle trasformazioni del tessuto urbano del Colle, cuore religioso e civile di Roma antica, attraverso rari documenti d'archivio, dipinti, incisioni, sculture e inediti reperti archeologici

di Gianfranco Ferroni



È la vera “grande bellezza” di Roma, il Campidoglio. Uno degli artisti più celebri ad averne subito il fascino fu William Turner che nel 1839, circa dieci anni dopo il suo ultimo viaggio a Roma, dipinse *Modern Rome - Campo Vaccino*, rappresentando la città eterna immersa in un velo di memoria, tra chiese barocche e antiche rovine che si dissolvono in una luce crescente generata dal tramonto. Un'opera suggestiva esposta per la prima volta a Roma grazie ad un prestito del Getty Museum, punto di partenza della mostra “Campidoglio. Mito, memoria, archeologia” ospitata dai Musei Capitolini fino al 19 giugno.

Nell'esposizione, promossa da Roma Capitale con l'organizzazione e i servizi museali di Zètema e curata da Alberto Danti e Claudio Parisi Presicce, si raccontano le trasformazioni del tessuto urbano del Colle: ecco così i plastici del Campidoglio,

J. M. W. Turner, *Modern Rome. Campo Vaccino*

Sotto: J.M.W.Turner, *Veduta del Foro Romano dal Campidoglio*

Nella pagina a fianco:
Frammento di antefissa a figura
intera, Musei Capitolini



William Turner rappresentò la città eterna immersa in un velo di memoria, tra chiese barocche e antiche rovine

recentemente recuperati e poco noti al grande pubblico, un ricco apparato scientifico-documentario e tante opere, come le vedute di Giovan Battista Piranesi e Filippo Juvarra.

Straordinarie e curiose le vicende “immobiliari” del colle: per esem-

pio, fin dal medioevo i Caffarelli rivestirono le più alte cariche dell’amministrazione civile, ossia del cosiddetto “Popolo Romano”. Come paggio senatoriale, Ascanio Caffarelli accolse Carlo V nel trionfale ingresso a Roma del 1538 e fu a lungo al suo servizio. Per questa fedeltà ot-

tenne dall’imperatore la conferma delle proprietà sul Campidoglio che la famiglia aveva acquisito grazie ad accordi e permutate con le autorità capitoline. Su quel terreno, attorno al 1562, sorse il primo nucleo del palazzo che gli eredi di Ascanio continueranno ad ampliare fino alla me-



Busto di Domiziano, Musei Capitolini

tà del XVII secolo. Il complesso delle proprietà Caffarelli occuperà tutta la spianata del colle fino al bordo superiore della Rupe Tarpea, con giardini, orti, case e negozi poi concessi in affitto, ed alcuni ambienti di servizio quali il Granaro e le Scuderie vecchie.

Vedere i plastici dedicati al Campidoglio, prima e dopo le demolizioni, produce forti emozioni. I due progettati da Antonio Muñoz e realizzati in gesso modellato (scala 1:1000) fra il 1928 e il 1932 meritano una lunga osservazione. Nel primo dei due plastici viene rappresentato il Colle secondo un assetto urbanistico che sostanzialmente non differisce da quanto è documentato nelle redazioni del Catasto Urbano del 1820 e del 1870.

Il secondo modello presenta alcune diversità, riscontrabili nella mancanza della chiesa di Santa Rita (alla base della scalinata dell'Aracoeli), demolita e ricostruita in piazza Montanara nel 1938, per dare maggiore visibilità al lato corto del Vittoriano. Le altre differenze si notano nella zona a ridosso della chiesa della Consolazione, dove al posto degli edifici abitativi demoliti lungo le pendici del colle sorge un grande fabbricato destinato agli uffici comunali accanto al nuovo tracciato di via di Monte Tarpeo. L'interpretazione dei due plastici diviene, inoltre, più chiara attraverso la lettura di una tavola fotografica conservata presso il Fondo Lanciani della Biblioteca di Piazza Venezia. Qui, infatti, compare una planimetria generale dell'area capitolina che sovrappone alla situazione di fatto "la indicazione del progetto" e la relativa viabilità, illustrata anche nel secondo plastico.

Un'intera sezione, "I ritrovamenti archeologici durante le demolizioni", espone alcune opere rinvenute durante le demolizioni avviate nel 1931 lungo le pendici meridionali

del Campidoglio. Furono numerosi i ritrovamenti di opere, soprattutto scultoree e sicuramente crollate dalla sommità del colle, in occasione della volontà di riportare alla luce l'immobile saxum della Rupe Tarpea, antichissimo emblema sacro dell'Urbe. La selezione delle opere offre lo spunto per sottolineare il carattere abitativo e residenziale che questa zona delle pendici doveva avere in antico (come il ninfeo dipinto del Vico Iugario testimonia) e quello commerciale, ricollegandosi così alle vicine aree dei mercati del Foro Olitorio e Boario (dedica a Caracalla dei Negotiantes Vascolari). Anche la funzione sacra era presente, stando al ritrovamento di un piccolo nucleo di sculture e iscrizioni che riconducono a un sacello dedicato alla Dea Caelestis (elaborazione romana della punica dea Tanit), che a partire dal II secolo d.C. ebbe molti seguaci a Roma, poiché considerata paladina della pace e dispensatrice di abbondanza e felicità.

È certo che l'isolamento del Colle Capitolino "liberò" una volta per tutte le pendici del Campidoglio dal-



Via della Consolazione prima delle demolizioni



Palazzo Caffarelli in demolizione
Sotto: Via di Monte Tarpeo
prima delle demolizioni



Un'intera sezione espone alcune opere rinvenute durante le demolizioni avviate nel 1931 lungo le pendici meridionali del Campidoglio

le stratificazioni di edifici che nei secoli vi si erano addossati e creò il primo tratto della strada diretta a sud, verso il mare. Negli anni dal 1924 al 1940 si svolsero a Roma imponenti lavori di sventramento e demolizione intorno alle aree archeologiche del centro storico, stabiliti dalla politica urbanistica dell'epoca fascista, e definiti nel Piano Regolatore edilizio del 1931 (imponendo a

migliaia di persone di lasciare le case situate nella zona, destinate a insediarsi negli edifici della Garbatella). Per registrare questi lavori la Ripartizione Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma commissionò a fotografi professionisti una grande campagna fotografica, oggi conservata all'Archivio Fotografico del Museo di Roma. Le fotografie testimoniano la lunga serie di trasformazioni subite dalla città, che modificarono radicalmente l'impianto urbanistico delle zone interessate. Il compito di raccontare i lavori di demolizione secondo criteri illustrativi fu invece affidato a pittori e disegnatori, le cui opere soddisfacevano la

sensibilità estetica dell'epoca, con una precisa politica di committenza e acquisizione da parte del Governatorato.

Anche il Tempio di Giove merita una riflessione. Fu realizzato sul finire del VI secolo a.C. dai re Tarquini sulla vetta più alta del Campidoglio, e visse ininterrottamente fino alla fine dell'età imperiale quale personificazione stessa della sacra grandezza di Roma. Perduto la memoria archeologica durante il Medioevo, dal XVI secolo il tempio è stato uno degli edifici più dibattuti dagli studiosi di antichità e collocato dalla maggior parte di questi sul sito della chiesa dell'Aracoeli. Solo a partire dalla metà del XIX secolo, grazie ai ritrovamenti nelle proprietà Caffarelli, si poté comprendere la sua esatta posizione. Anche le colossali dimensioni del tempio furono oggetto di vivace dibattito, poiché ad una fondazione così vasta avrebbe dovuto corrispondere un alzata di tale mole da creare notevoli problemi statici. Dopo gli scavi di Pietro Rosa (1865) che non comprese di aver ritrovato per primo i resti delle fondazioni del tempio, seguirono le indagini di Rodolfo Lanciani (1875), Roberto Paribeni (1919-1920), Antonio Maria Colini (1925 e 1959, insieme a Gjerstad) e infine la felice stagione degli scavi condotti ai nostri giorni (1999-2002) nelle aree del Giardino Romano e Caffarelli.

Campidoglio.
Mito, memoria, archeologia
Musei Capitolini,
fino al 19 giugno
Tutti i giorni, 9.30 - 19.30
www.museicapitolini.org

**Il Correggio
e Il Parmigianino
in mostra a Roma
presso le Scuderie
del Quirinale.
Il formidabile talento
dei due artisti in una
selezione di capolavori
provenienti
dai più importanti
musei del mondo.
Con loro la città
di Parma divenne
grande protagonista
del Cinquecento italiano**



Due astri del Rinascimento a confronto



Parmigianino
Conversione di Saulo
 © Vienna, Kunsthistorisches Museum

Nella pagina a fianco:
 Correggio
Noli me tangere
 Madrid, Museo Nacional del Prado
 © Photographic Archive

sentati, oltre a una selezione di lavori che mostrano la carica emotiva e la gamma di sentimenti espressi nel genere della pittura religiosa, anche alcune opere eccezionali di soggetto mitologico, che ebbero un'enorme influenza sugli artisti successivi. Si possono ammirare capolavori come la *Madonna Barrymore* (Washington, National Gallery of Art), il *Ritratto di dama* (San Pietroburgo, Museo Statale dell'Ermitage), *Il martirio di Quattro santi* (Parma, Galleria Nazionale), *Noli me tangere* (Madrid, Museo del Prado), *La Scuola di Amore* (Londra, National Gallery); *Danae* (Roma, Galleria Borghese).

Del secondo, il Parmigianino, la cui carriera lo vide attivo oltre che a Parma anche a Roma e a Bologna, sono esposte non solo le opere di soggetto religioso e mitologico, ma l'accento è posto anche sugli spettacolari risultati ottenuti nel ritratto. Tra i capolavori presenti in mostra si ricorda la grande *Pala di Bardi*, prima opera realizzata dall'artista all'età di sedici anni, il monumentale *San Rocco* dipinto per la Basilica di San Petronio a Bologna, la *Conversione di Saulo* (Vienna, Kunsthistorisches Museum), la *Madonna di San Zaccaria* (Firenze, Gallerie degli Uffizi), la celeberrima *Schiava turca* della Galleria Nazionale di Parma e la cosiddetta *Antea*, tra i ritratti più sofisticati e misteriosi di tutto il Cinquecento.

Un'accurata selezione di disegni provenienti dalle più importanti raccolte

La rassegna, promossa da Roma Capitale e organizzata da Azienda Speciale Palaexpo, offre al pubblico un ampio e affascinante panorama su quella straordinaria stagione artistica che si sviluppò a Parma nella prima metà del Cinquecento, mettendo in evidenza come in tale arco di tempo – per la città una vera e propria età dell'oro – questa corte, che pur non primeggiava sotto il profilo geografico-poli-

tico, seppe svolgere un ruolo da protagonista nello sviluppo del Rinascimento italiano al pari dei poli culturali di Firenze, Venezia e Roma.

Una simile fortuna si deve in sostanza all'attività dei due prodigiosi astri locali, Antonio Allegri detto il "Correggio" (1489-1534) e Francesco Mazzola detto il "Parmigianino" (1503-1540). Del primo – che si recò a Parma all'apice della carriera per rimanervi tutta la vita – sono pre-



Correggio
Riposo durante la Fuga in Egitto con San Francesco
Firenze, Galleria degli Uffizi
© Ministero dei Beni e le Attività Culturali

In alto a sinistra:
Parmigianino
Antea
Napoli, Museo di Capodimonte

In alto a destra: Parmigianino
Schiava turca
Parma, Galleria Nazionale
Foto su concessione del
Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo -
Polo museale dell'Emilia
Romagna

te del mondo mette inoltre in evidenza l'approccio radicalmente diverso dei due maestri al pensiero progettuale: quella sostanzialmente funzionale di Correggio è accostata alla produzione incomparabilmente più ricca e varia di Parmigianino, mosso da un bisogno quasi ossessivo di disegnare.

L'esposizione comprende circa cento opere tra dipinti e disegni provenienti da oltre cinquanta prestatori tra i quali: il Museo del Prado di Madrid, il Musée du Louvre di Parigi, la National Gallery e il British Museum di Londra, l'Ashmolean Museum di Oxford, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, il Metropolitan Museum of Art e la Morgan Library di New York, La National Gallery of Art di Washington, il Getty Museum di Los Angeles, Le Gallerie degli Uffizi di Firenze, il Museo Na-



zionale di Capodimonte, la Galleria Nazionale di Parma, la Galleria Estense di Modena. Oltre ai due grandi maestri, che naturalmente sono i protagonisti del percorso espositivo, la mostra presenta anche capolavori di altri quattro artisti meno celebri ma straordinariamente talentuosi della Scuola di Parma - Michelangelo Anselmi, Francesco Maria Rondani, Girolamo Mazzola Bedoli e Giorgio Gandini del Grano - a dimostrazione del fatto che uno degli effetti più notevoli della presenza a Parma di Correggio e Parmigianino fu proprio l'emergere di una scuola locale distin-

La celeberrima *Schiava turca* della Galleria Nazionale di Parma e la cosiddetta *Antea* sono tra i ritratti più sofisticati e misteriosi di tutto il Cinquecento

ta, per caratteristiche di stile e di poetica, da quella toscano-romana o veneta. In questa sezione vengono presentate anche numerose opere poco note, alcune praticamente inaccessibili perché conservate in collezioni private, altre inedite.

La mostra è curata da David Ekserdjian, che ha dedicato gli ultimi trentacinque anni allo studio della Scuola di Parma producendo numerose pubblicazioni di pregio, tra cui le monografie su Correggio (1997) e Parmigianino (2006), ampiamente riconosciute come fondamentali contributi allo studio dell'arte italiana del Cinquecento.

Correggio
Danae
Roma, Galleria Borghese

Correggio e Parmigianino.
Arte a Parma
nel Cinquecento
Scuderie del Quirinale
Roma
Fino al 26 giugno 2016
Domenica - giovedì
dalle 10.00 alle 20.00
Venerdì e sabato
dalle 10.00 alle 22.30
Intero € 12,00
Ridotto € 9,50
www.scuderiequirinale.it

Costruito su progetto di Antonio da Sangallo con materiale di spoglio proveniente dalle Ville di Tivoli, da Ostia e dalle Terme di Caracalla, è tra gli edifici gentilizi più importanti della Roma rinascimentale (vi lavorò anche Michelangelo). Oggi è noto anche come sede dell'Ambasciata di Francia

Lo storico edificio di Palazzo Farnese, attualmente sede - come noto - dell'ambasciata francese in Italia, era considerato in passato una delle "Quattro Meraviglie" di Roma. L'espressione veniva usata tra i secoli XVIII e XIX in relazione a quattro palazzi romani: oltre a quello dei Farnese ci si riferiva a Palazzo Borghese, detto il Cembalo per la sua forma, alla scala dei Caetani (lo scalone di 120 singoli blocchi di marmo presenti nel Palazzo oggi denominato Ruspoli) e il Portone dei Carboniani (Palazzo Sciarra-Colonna).

Antonio da Sangallo fu incaricato dal Cardinale Alessandro Farnese di redigere il progetto, che vide la luce dopo che lo stesso Cardinale, futuro Papa Paolo III, acquistò Palazzo Ferriz e altre costruzioni limitrofe tra il 1495 e il 1512. I lavori iniziarono nel 1514, per poi interrompersi nel 1527 a causa del sacco di Roma ad opera dei lanzichenecchi. Ripresero nel 1541, anno in cui vennero effettuate modifiche all'originario progetto. Nel 1546 fu Michelangelo a dirigere i la-

I lavori iniziarono nel 1514, per poi interrompersi nel 1527 a causa del sacco di Roma compiuto dai lanzichenecchi. Ripresero nel 1541, anno in cui vennero effettuate modifiche all'originario progetto



Palazzo Farnese

vori (a lui si deve il cornicione che delimita la facciata sul piano superiore). Nel 1589 venne completata la parte

posteriore dell'edificio con la facciata verso il Tevere: sulla riva opposta venne acquistata Villa Chigi ("Farnesina") che avrebbe dovuto essere collegata con Palazzo Farnese da un ponte mai realizzato. Ulteriori interventi di restauro vennero effettuati dopo il 1860, men-

tre Francesco II di Napoli nel 1874 ne concesse in affitto una parte al governo francese che vi trasferì la propria ambasciata. Dal 1911 al 1936 il palazzo fu di proprietà francese. Lo Stato italiano lo riacquistò poi affittandolo al governo di Francia per 99 anni in cambio (e con le stesse condizioni) dell'Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville, attuale sede dell'ambasciata italiana in Francia. Il Palazzo fu costruito con materiale di spoglio proveniente dalle Ville di Tivoli, da Ostia e dalle Terme di Caracalla ed è considerato l'edificio gentilizio più importante della Roma rinascimentale. Si affaccia su una



Giovanni Battista Piranesi, Veduta del Palazzo Farnese

piazza ornata di fontane, che riutilizzano bacini in granito provenienti dalle Terme di Caracalla. La bella facciata in mattoni con cantonale in travertino, si articola su tre piani. Le 13 finestre di ciascun piano presentano differenti decorazioni, e quelle del piano nobile sono coronate da frontoncini alternativamente curvilinei e triangolari.

La loggia centrale, sovrastata dallo

stemma dei Farnese, è stata disegnata da Michelangelo, mentre particolarmente raffinata è la decorazione interna con affreschi di Daniele da Volterra, Francesco Salviati e Taddeo Zuccari oltre a quelli di Annibale e Agostino Carracci. Una curiosità: il secondo atto della Tosca di Giacomo Puccini è ambientato proprio a Palazzo Farnese.

Alfonso Russo

I nostri soci: l'angolo della poesia

Ritorno dello sceriffo

Un giorno er fijo mio più piccolo, nominato "lo sceriffo",
me disse: "papà voio spatrià, voio annà lontano,
a vive in questa Italia è disumano
qui nun c'è lavoro, nun te posso dà 'na mano,
me ne vado in Australia, pe nun pesà su la famija,
li c'è lavoro e se guadagna,
vado con gli amici nella patria dei canguri,
così insieme se sentimo più sicuri".
Je dissi: "Fijo mio nun ciannà
nun t'allontanà da 'sta realtà, er monno è tutto uguale...
da qui te fanno capi che vive lì è l'ideale
e quando sarai lì, capirai che in fonno in Italia se stà mejo.
I politici ar Quirinale, dicono tutti che vonno aiutà
l'Italia che sta male,
perciò ar cittadino ce tengono,
e solo che se scordenò e poi nun mantengono".
Infine sei partito lasciandomi in lacrime.
Me dicevo: "proverà e vedrai un giorno tornerà".
Così è stato Sant'Iddio,
l'ho rivisto er fijo mio

dopo un anno a casa è ritornato,
ho lacrimato, come quando era partito.
Mi son detto: "finalmente il mio pianto ora è finito".
Mi racconta che è stato bene, perché lo spazio laggiù è
tanto,
e la vita è più serena,
è alto anche il guadagno, però la vita è ancor più cara,
così tutto me rimagno,
perciò so ritornato,
co na nostalgia de mortacchia,
pe famme na magnata de melanzane alla parmigiana,
du spaghetti alla carbonara,
e na pansata de coratella fatta da mamma mia bella.
Ma qualche giorno dopo, visto l'andazzo
Subito i'ho risposto:
"Lo so fijo mio che a casa tua stai mejo,
però nun ricomincià co la caciara, de strimpellamme la
chitara
oppure de risonà la batteria
altrimenti me faccio n'antro pianto e te rimanno via".

Giuliano Bertasi

**Roma****Presidenza e Direzione Generale**

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA**1 - APPIO LATINO**

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.Viale Civiltà del Lavoro, 79
- Tel. 06.5286.6348**16 - FONTE MERAVIGLIOSA**Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001**18 - TOR BELLA MONACA**Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433**19 - MASSIMINA**

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLOVia Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551**26 - EUR - TORRINO**

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1669 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESECentro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621**31 - OSTIA**

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDEVia Massa di S. Giuliano 322/326
Tel. 06.5286.5691**72 - SALLUSTIANA**

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLEV.le della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156**105 - LUDOVISI**

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINOVia della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426**142 - PONTE DI NONA**Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852**145 - MAGLIANA**

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - TORRESINA

Via I. Montanelli, 109 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEAPiazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394**184 - CENTOCELLE-PIAZZA DEI MIRTI**

Via dei Platani, 98a/d - Tel. 06.5286.5480

186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA**40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 160 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIOVia Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210**112 - LARIANO**

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226**118 - CASALI DI MENTANA**

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNIP.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321**127 - COLLEFERRO**

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERMECentro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520**130 - ARANOVA (Fiumicino)**

Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

144 - MAGLIANO ROMANO

Piazza Risorgimento, 1 - Tel. 06.5286.5736

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENAVia Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**

Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490**174 - MANZIANA**Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216**181 - LADISPOLI**

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115**PROVINCIA DI FROSINONE****131 - FROSINONE**

Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

136 - SORAPiazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095**143 - CECCANO**

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNIVia Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950**164 - ANAGNI CENTRO**

Via Giminiiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI

Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)

Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA**42 - CORI**

Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA

Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA

Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA

Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA

Via G. Carducci, 17/31
Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI**55 - SELCI SABINO**

Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA

Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE

Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

76 - RIETI

Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO**108 - CIVITA CASTELLANA**

V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO

Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO

Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE

Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

191 - ISCHIA DI CASTRO

Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

PROVINCIA DELL'AQUILA**37 - PESCIASSEROLI**

V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSCIANA

C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)

Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA**201 - CAMPODARSEGO (PD)**

Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)

Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)

Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)

Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)

Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)

Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)

Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)

Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)

Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO**DESE (PD)**

Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)

Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)

Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA**DI CAMPOSAMPIERO (PD)**

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel.
049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON**CURTAROLO (PD)**

Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)

Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)

Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO**SANTA MARIA DI SALA (VE)**

Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)

Via dei Custoza, 24 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)

Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S. CUORE (PD)

Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI**RAI**

Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

**SERVIZI DI TESORERIA
E CASSA A DOMICILIO****ENTI****AEROPORTO DI PRATICA DI MARE**

Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A

Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO

Strada Sammartinese snc - Tel. 06.5286.5120

A.T.E.R.

Lungotevere Tor di Nona, 1 - Roma
Tel. 06.5286.5496

CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE

Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576

OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA

Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

SOGEI

Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI**ALFEDENA (Aq)**

Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864/842940

CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.52865064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)

Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)

Pzza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2 - Tel. 06.52865740

PESCOCOSTANZO (Aq)

Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922

ROCCA MASSIMA (Lt)

Via del Comune - Tel. 06.52865935

VILLALAGO (Aq)

Pzza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185

VILLETTA BARREA (Aq)

Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

*Dedichiamo ai Clienti
del Credito Cooperativo
soluzioni assicurative
per accrescere
la tranquillità
di oggi e di domani*

Tranquillità su misura



“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.